

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 giugno 2014

n. 148



Editoriale

di Marcello Pierini

Dopo il voto un nuovo ciclo di politiche per la crescita.

Il 1° luglio al via la Presidenza italiana dell'Ue

Le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo del 25 maggio si sono concluse con un successo di misura del Ppe sul Pse. I Popolari avevano annunciato che in caso di successo il loro candidato alla Presidenza della Commissione europea sarebbe stato l'ex premier lussemburghese Jean-Claude Juncker. E così è stato. Intendiamoci, i voti dei popolari non erano sufficienti, da soli, a garantire né la nomina da parte del Consiglio europeo né l'elezione di Juncker al Parlamento. **A pag. 2**



Attualità

Juncker designato presidente della Commissione Ue



Jean-Claude Juncker è stato designato dai leader europei come il prossimo presidente della Commissione europea. "La decisione è presa. Il Consiglio europeo propone Jean-Claude Juncker come prossimo presidente della Commissione europea", ha scritto il presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy. **A pag. 18**

La Macroregione adriatico-ionica abbatte il muro sul mare

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica **A pag. 18**

Dall' EURES: opportunità di lavoro in Europa **A pag. 37**

Sommario

➤ Editoriale	pag. 2	➤ Eventi	pag. 41
➤ Attualità	pag. 3	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 41
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 27	➤ Europa: Notizie dalle Marche	pag. 44
➤ Giovani	pag. 37	➤ Notizie dall'Università degli Studi Carlo Bo	pag. 52

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Editoriale

Da pag. 1

La nomina è stata decisa al summit dei capi di Stato e di governo riuniti a Ypres (Belgio) il 26 e 27 giugno scorso, grazie alla convergenza dei leaders socialisti europei che hanno legittimato la designazione elettorale dell'ex premier lussemburghese, già Presidente del l'Eurogruppo (i Paesi che hanno adottato l'euro quale moneta comune).

Ma per la prima volta la nomina è stata decisa con un voto a maggioranza qualificata. Ventisei Paesi favorevoli e due contrari (Regno Unito e Ungheria). La parola passa ora al Parlamento europeo che il 16 luglio, a Strasburgo, ha in calendario la votazione sull'elezione di Juncker. L'accordo tra Pse e Ppe era necessario sotto un profilo numerico, ma ancor prima per contribuire a colmare il cosiddetto deficit democratico dell'Unione. Legittimare il nuovo gruppo politico risultato vincitore alle elezioni, significa infatti dire agli elettori europei che il loro voto è stato rispettato. Dopo alcune perplessità iniziali, i leaders europei si sono convinti della bontà di questa strada e hanno deciso di mostrare un volto duro anche al premier britannico Cameron e alla sua pattuglia di anti-Juncker. La Merkel aveva già sottolineato come "non fosse necessaria l'unanimità" per arrivare alla decisione sulla presidenza della Commissione europea. Decisione dalla quale, a cascata, dipenderanno tutte le altre. Tuttavia l'appoggio del Pse al candidato del Ppe è dovuto in gran parte ad un accordo sul cambio di passo delle politiche macroeconomiche dell'Unione. Si tratta fondamentalmente di avere più flessibilità e più tempo per ridurre disavanzo e deficit, oltre a poter detrarre dal bilancio degli Stati il cofinanziamento dei fondi strutturali per combattere la disoccupazione e favorire la crescita. Il patto di stabilità e crescita è un presupposto straordinario per risolvere i problemi dell'Ue, perché da un lato stabilisce limiti, ma offre anche un'ampia serie di strumenti di flessibilità dall'altro. Dobbiamo

farli entrambi, esattamente come abbiamo fatto in passato, tenendo in considerazione che oggi il problema principale è la disoccupazione. Secondo Renzi il patto di stabilità deve essere basato su due pilastri: "crescita e stabilità.., e non c'è stabilità senza crescita".

La posizione dei Paesi nordici era stata viceversa ben rappresentata, prima dell'inizio del vertice, dal pensiero del premier finlandese Aleksander Stubb: "Il primo pilastro è la stabilità e non c'è bisogno di altra flessibilità, il secondo pilastro, spiega Stubb è la crescita, ma "non dobbiamo creare l'illusione che siano i politici a crearla".

Ma le conclusioni del vertice sembrano contenere un'apertura verso le richieste italiane e le parole pronunciate da Renzi in conferenza stampa non lascerebbero dubbi in proposito: "L'Italia ha votato per Juncker, perché c'era un documento senza il quale non avrei votato. [...] Il documento è molto buono: per la prima volta il focus è sulla crescita non sulla stabilità. Abbiamo ottenuto inoltre che se un Paese fa riforme strutturali serie ha diritto alla flessibilità. [...] Ora però le riforme si devono fare. Il problema dell'Italia non è l'Europa ma l'Italia."

Cameron: "Ve ne pentirete"

La prima reazione è quella del premier britannico David Cameron. In un tweet, il leader inglese ha reso noto di aver detto ai colleghi europei, durante la riunione del Consiglio, che "potrebbero rimpiangere per tutta la vita il nuovo processo" messo in atto per "scegliere il nuovo presidente della Commissione. Mi batterò sempre per gli interessi della Gran Bretagna". Una nomina cui il Regno Unito aveva ribadito in mattinata il proprio no: "E' la persona sbagliata", aveva detto per l'ennesima volta Cameron al suo arrivo al vertice. Ma il premier britannico è isolato e lo sa: "Io rispetto l'opinione di Cameron, ma siamo 28 e ci sono almeno 26 paesi a favore", la risposta a distanza del collega spagnolo Mariano Rajoy.

Le altre nomine.

La posizione italiana sembra inoltre puntare sulla carica dell'Alto Rappresentante della Politica Estera Comune (il c.d. ministro degli esteri europeo), per la quale Renzi ha messo in pista l'attuale Ministro degli esteri Federica Mogherini (senza che peraltro sia mai stata smentita l'ipotesi Massimo D'Alema). Ma la partita è aperta e l'Italia potrebbe giocare altre carte durante la trattativa. Quando la discussione entrerà nel vivo e si potrebbero creare nuovi spazi di mediazione, l'Italia potrebbe puntare anche su un altro obiettivo: la presidenza dell'Eurogruppo. Una casella su cui il Governo italiano sembrava mirare (con l'ipotesi Padoan) già mesi or sono. Nulla pare essere ancora deciso in merito alla presidenza del Consiglio europeo. Il premier danese Thorning-Schmidt è sembrata sfilarsi del totomine con un'intervista rilasciata al *Financial Times*. Alla presidenza del Parlamento europeo dovrebbe essere confermato (per i prossimi due anni e mezzo) il Presidente uscente Martin Schulz, candidato dai socialisti europei alla Presidenza della Commissione in alternativa a Juncker.

Senza dimenticare che dal 1° luglio inizierà il semestre di presidenza italiana di turno dell'Unione europea.

Le altre questioni affrontate dal Consiglio europeo

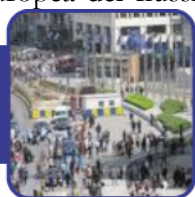
Immigrazione, Frontex verso la polizia di frontiera unica

Passi in avanti nella direzione di una gestione europea dei flussi migratori. Frontex, l'agenzia

europea che gestisce il controllo delle frontiere, "dovrebbe rafforzare la propria assistenza operativa, in particolare per sostenere gli Stati membri che devono affrontare una forte pressione alle loro frontiere esterne". E ciò anche in applicazione "del rispetto dell'articolo 80 del Tfu che prevede il "principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri". Nel contesto dello sviluppo a lungo termine di Frontex, il Consiglio auspica "la possibilità di istituire un sistema europeo di guardie di frontiera per migliorare il controllo e la capacità di sorveglianza". Nulla di fatto, invece, per il "mutuo riconoscimento" delle decisioni sull'asilo, fortemente caldeggiato dal governo italiano, che sembra essersi dissolto nella bozza definitiva del Consiglio.

Firmato l'accordo Ucraina-Ue, contrarietà della Russia

In mattina a Ypres è stato firmato l'Accordo di associazione tra Ucraina ed Europa. L'intesa è stata sottoscritta, nel corso di una cerimonia al vertice Ue, dal presidente Petro Poroshenko e dai leaders dei 28. Lo stesso tipo di accordo è stato concluso anche con Georgia e Moldavia. La notizia ha provocato la forte contrarietà della Russia. "La decisione dell'Ucraina di firmare l'accordo di associazione con l'Ue rientra nella sua sovranità, ma le conseguenze di questo passo saranno gravi", ha dichiarato all'agenzia di stampa Interfax il vice ministro degli esteri Russo, Grigory Karasin.



Attualità

Dichiarazione del Presidente Barroso sull'esito delle elezioni 2014 del Parlamento europeo

In tutta l'Unione europea i cittadini hanno esercitato il proprio diritto democratico e fatto sentire la propria voce nelle elezioni del Parlamento europeo. Ringrazio tutti coloro che hanno votato.

I risultati variano molto da uno Stato membro all'altro. Le differenze riflettono la

combinazione di dibattito politico paneuropeo e specifici programmi nazionali che caratterizza l'Unione. Tutti i leader politici, a livello nazionale e a livello di UE, devono perciò riflettere sulle proprie responsabilità dopo queste elezioni.

Occorre valutare gli esiti elettorali tenendo presente che queste elezioni seguono la più grande crisi finanziaria, economica e, in ultima analisi, sociale degli ultimi decenni. È un dato molto significativo che le forze politiche che hanno guidato e sostenuto le fasi cruciali della reazione dell'UE alla crisi, in particolare le forze politiche rappresentate nella Commissione europea, abbiano complessivamente vinto di nuovo e saranno infatti quelle maggiormente rappresentate nel nuovo Parlamento europeo. I risultati mostrano che è possibile avere, nel Parlamento europeo, una maggioranza molto solida ed efficace – si tratta di forze politiche che, pur non concordando su ogni singolo dettaglio, condividono un fondamentale consenso per l'Europa che ora deve essere rafforzato.

Esistono le condizioni perché l'Unione europea possa rimanere unita e aperta mentre si impegna per diventare più forte. Restare uniti come europei è indispensabile perché l'Europa

possa contribuire a definire un ordine mondiale nel quale difendere i nostri valori e i nostri interessi. È il momento di rimanere uniti per tracciare il futuro dell'Unione. Solo con un'azione politica decisa a favore di crescita e occupazione e tramite un dibattito realmente democratico si potranno dare risposte a chi ha espresso le proprie preoccupazioni con l'astensione o con un voto di protesta.

Sono certo che la stragrande maggioranza dei membri del Parlamento europeo eletti oggi saranno all'altezza di questa sfida e non perderanno questa occasione unica di apportare benefici concreti ai cittadini di tutta Europa. Adesso è essenziale comprendere bene le priorità del nuovo ciclo politico, in modo che un'adeguata transizione istituzionale così come previsto dal trattato dimostri la capacità di agire dell'Unione. Mi aspetto che i risultati di queste elezioni siano rispettati nelle decisioni prese da tutte le istituzioni europee, in particolare il Consiglio europeo e il Parlamento europeo.

ELEZIONI DEL 25 MAGGIO 2014 PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO: RISULTATI

Seggi per gruppo politico

Nome	Percentuale
 PPE Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratici-Cristiani)	Risultato: 221 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 29.43 %
 S&D Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo	Risultato: 191 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 25.43 %
 ECR Conservatori e Riformisti europei	Risultato: 70 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 9.32 %
 ADLE Alleanza dei Democratici e Liberali per l'Europa	Risultato: 67 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 8.92 %
 GUE/NGL Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica	Risultato: 52 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 6.92 %
 Verdi/ALE I Verdi/Alleanza libera europea	Risultato: 50 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 6.66 %
 EFD Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia	Risultato: 48 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 6.39 %
 NI Non iscritti – Membri non apparentati ad alcun gruppo politico	Risultato: 43 Eurodeputati Risultato sotto forma di percentuale: 5.73 %

Nome

Percentuale

Altri
Neoeletti senza appartenenza a un gruppo
politico del Parlamento uscente

Risultato:9 Eurodeputati

Risultato sotto forma di percentuale:1.20 %

Fonte: TNS/Scyt in collaborazione con il Parlamento europeo

Seggi per gruppo politico e Stato membro

Stima 24/06/2014 12:39 CEST

Seggio per gruppo politico e Stato membro										
Paese	PPE S&D		ADLE Verdi/ALE		ECR/GUE/NG		EFD NI		Altri	Totale
	PPE	S&D	ADLE	Verdi/ALE	ECR/GUE/NG	EFD	NI	Altri		
EU Unione europea	221	191	67	50	70	52	48	43	9	751
BE Belgio	4	4	6	2	4			1		21
BG Bulgaria	7	4	4		2					17
CZ Repubblica ceca	7	4	4		2	3	1			21
DK Danimarca	1	3	3	1	4	1				13
DE Germania	34	27	4	13	8	8			2	96
EE Estonia	1	1	3	1						6
IE Irlanda	4	1	1		1	4				11
EL Grecia	5	4			1	6		2	3	21
ES Spagna	17	14	8	4		11				54
FR Francia	20	13	7	6		4	1	23		74
HR Croazia	5	2	2	1	1					11
IT Italia	17	31				3	17	5		73
CY Cipro	2	2				2				6
LV Lettonia	4	1		1	1		1			8
LT Lituania	2	2	3	1	1		2			11
LU Lussemburgo	3	1	1	1						6
HU Ungheria	12	4		2				3		21
MT Malta	3	3								6
NL Paesi Bassi	5	3	7	2	2	3		4		26
AT Austria	5	5	1	3				4		18
PL Polonia	23	5			19				4	51
PT Portogallo	7	8	2			4				21
RO Romania	15	16	1							32
SI Slovenia	5	1	1	1						8
SK Slovacchia	6	4	1		2					13
FI Finlandia	3	2	4	1	2	1				13
SE Svezia	4	6	3	4		1	2			20
UK Regno Unito		20	1	6	20	1	24	1		73

Seggi per Stato membro

Distribuzione dei partiti politici e dei gruppi nazionali

Stima 24/06/2014 12:39 CEST

Distribuzione percentuale degli eurodeputati eletti per paese e per partito nazionale per ciascun gruppo politico europeo										
Paese	PPEPE	S&DS&D	ADLEADLE	Verdi/ALE Verdi/ALE	ECRE R	GUE/NGL GUE/NGL	EFD EFD	NI NI	Altri Altri	Totale
EU	221	191	67	50	70	52	48	43	9	751
BE Belgio	4	4	6	2	4	0	0	1	0	21
	CSP 1	SP.A 1	MR 3	ECOLO 1	N-VA 4			VLA AMS BEL AN G 1		
	CDH 1	PS 3	OPEN VLD 3	GROEN 1						
	CD&V 2									
BG Bulgaria	7	4	4	0	2	0	0	0	0	17
	RB/□□□□□ □□□□□□□ □ □□□□	BSP/□□□ 4	DPS/□□□ 4	□□□ +□ □□□ - □□□ ET AL. 2						
	GERB/□□□ □ 6									
CZ Repubblica ceca	7	4	4	0	2	3	1	0	0	21
	KDU-□SL 3	□SSD 4	ANO 2011 4		ODS 2	KS□M 3	SVOB ODNÍ 1			
	COAL. (TOP 09 + STAN) 4									
DK Danimarca	1	3	3	1	4	1	0	0	0	13
	C. (KF) 1	A. (S) 3	B. (RV) 1	F. (SF) 1	O. (DF) 4	N. 1				
			V. (V) 2							
DE Germania	34	27	4	13	8	8	0	0	2	96

Distribuzione percentuale degli eurodeputati eletti per paese e per partito nazionale per ciascun gruppo politico europeo

Paese	PPEPE	S&DS&D	ADLEADLE	Verdi/ALE Verdi/ALE	ECREC R	GUE/NGL GUE/NGL	EFD EFD	NI NI	Altri Altri	Total e
Italia	CDU / CSU 34	SPD 27	FREIE WÄHLER 1	ÖDP 1	FAMILI E 1	TIERSCHU TZPARTEI 1			DIE PAR TEI 1	
			FDP 3	PIRATEN 1	AFD 7	DIE LINKE 7			NPD 1	
				GRÜNE 11						
EE Estonia	1	1	3	1	0	0	0	0	0	6
	IRL 1	SDE 1	KE 1	I. TARAND (IND.) 1						
IE Irlanda			ER 2							
	4	1	1	0	1	4	0	0	0	11
EL Grecia	FG 4	IND. + OTHER PARTIES 1	IND. + OTHER PARTIES 1			FF 1	IND. + OTHER PARTIES 1			
						SF 3				
	5	4	0	0	1	6	0	2	3	21
ES Spagna	□.□/N.D. 5	TO POTAMI 2			□□.□□/ ANEL 1	□□.□□.□□. 6		KKE 2	X.A. 3	
		□□□□ □□ / ELIA DA 2								
ES Spagna	17	14	8	4	0	11	0	0	0	54
	CEU (CDC+UDC+ EAJ-PNV+ CCA-PNC+ CXG) 1	PSOE/PSC 14	CS 2	PRIMAVER A EUROPEA 1		LPD (BNG+EH BILDU) 1				
	PP 16		CEU (CDC+UDC+ EAJ-PNV+ CCA-PNC+ CXG) 2	IP (IU+ICV+A NOVA+ET AL.) 1		PODEMOS 5				
		UPYD	EPDD			IP				

Distribuzione percentuale degli eurodeputati eletti per paese e per partito nazionale per ciascun gruppo politico europeo

Paese	PPEPE	S&DS&D	ADLEADLE	Verdi/ALE Verdi/ALE	ECRECR	GUE/NGL GUE/NGL	EFD EFD	NI NI	Altri Altri	Totale
FR Francia	20	13	7	4 (ERC+NECAT+IND.+ETAL.) 2	0	(IU+ICV+ANNOVA+ETAL.) 5	1	23	0	74
	UMP 20	PS - PRG 13	ALTERNATIVE EUROPE (UDI+MODEM) 7	6	6	UOM 1	IND. 1	FN 23	0	74
HR Croazia	5	2	2	1	1	0	0	0	0	11
	HDZ+HSPAS 5	SDP+HNS+HSU+SDSS+IDS 2	SDP+HNS+HSU+SDSS+IDS 2	ORAH 1	HDZ+HSPAS 1	0	0	0	0	11
IT Italia	17	31	0	0	0	3	17	5	0	73
	SVP 1	PD 31	0	0	0	L'ALTRA EUROPA - CONTSIPRAS 3	M5S 17	LN 5	0	73
	COAL. (NCD+UDC+PPI) 3	0	0	0	0	0	0	0	0	73
CY Cipro	FI 13	0	0	0	0	0	0	0	0	13
	2	2	0	0	0	2	0	0	0	6
LV Lettonia	□□□□ /DISY 2	□□□□ /KSEDEK 1	0	0	0	□□□□ /□□ □L 2	0	0	0	2
	□□□□ /DIKO 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LV Lettonia	4	1	0	1	1	0	1	0	0	8
	V. 4	SASKA□ A SDP	0	LKS 1	COAL. NA	0	COAL. .ZZS	0	0	8

Distribuzione percentuale degli eurodeputati eletti per paese e per partito nazionale per ciascun gruppo politico europeo

Paese	PPEPE	S&DS&D	ADLEADLE	Verdi/ALE Verdi/ALE	ECREC R	GUE/NGL GUE/NGL	EFD EFD	NI NI	Altri Altri	Totale
LT Lituania			1		(TB/LN NK+VL) 1		(LZS+ LZP) 1			
	2	2	3	1	1	0	2	0	0	11
	TS-LKD 2	LSDP 2	DP 1	LVZS 1	LLRA (AWPL) 1		TT 2			
LU Lussemburgo			LRLS 2							
	3	1	1	1	0	0	0	0	0	6
HU Ungheria	CSV/PCS 3	LSAP/POSL 1	DP/PD 1	DÉI GRÉNG/LE S VERTS 1						
	12	4	0	2	0	0	0	3	0	21
	FIDESZ - KDNP 12	DK 2		LMP 1				JOB BIK 3		
MT Malta		MSZP 2		EGYÜTT- PM 1						
	3	3	0	0	0	0	0	0	0	6
NL Paesi Bassi	PN/NP 3	PL/MLP 3								
	5	3	7	2	2	3	0	4	0	26
	CDA 5	PVDA 3	VVD 3	GROENLIN KS 2	COALIT ION CU - SGP 2	PVDD 1		PVV 4		
AT Austria			D66 4				SP 2			
	5	5	1	3	0	0	0	4	0	18
PL Polonia	ÖVP 5	SPÖ 5	NEOS 1	GRÜNE 3				FPÖ 4		
	23	5	0	0	19	0	0	0	4	51

Distribuzione percentuale degli eurodeputati eletti per paese e per partito nazionale per ciascun gruppo politico europeo

Paese	PPEPE	S&DS&D	ADLEADLE	Verdi/ALE Verdi/ALE	ECREC R	GUE/NGL GUE/NGL	EFD EFD	NI NI	Altri Altri	Totale
PT Portogallo	PSL 4	SLD 5				PIS 19			KNP 4	
	PO 19									
	7	8	2	0	0	4	0	0	0	21
RO Romania	COAL. (PSD + CDS-PP) 7	PS 8	MPT 2			B.E. 1				
						CDU (PCP + PEV) 3				
	15	16	1	0	0	0	0	0	0	32
SI Slovenia	PMP 2	PSD+PC+UN PR 16	IND. M. DIACONU 1							
	UDMR 2									
	PDL 5									
	PNL 6									
SK Slovacchia	5	1	1	1	0	0	0	0	0	8
	COALITION (NSI + SLS) 2	SD 1	DESUS 1	VERJAMEM 1						
	SDS 3									
FI Finlandia	6	4	1	0	2	0	0	0	0	13
	MOST-HID 1	SMER - SD 4	SAS 1		NOVA 1					
	SMK - MPK 1				OL'ANO 1					
	SDKÚ - DS 2									
FI Finlandia	KDH 2									
	3	2	4	1	2	1	0	0	0	13
	KOK 3	SDP 2	SFP (RKP) 1	VIHR 1	PS 2	VAS 1				
		KESK								

Distribuzione percentuale degli eurodeputati eletti per paese e per partito nazionale per ciascun gruppo politico europeo

Paese	PPEPE	S&DS&D	ADLEADLE	Verdi/ALE Verdi/ALE	ECREC R	GUE/NGL GUE/NGL	EFD EFD	NI NI	Altri Altri	Totale
SE Svezia				3						
	4	6	3	4	0	1	2	0	0	20
	KD 1	FI 1	C 1	MP 4		V 1	SD 2			
	M 3	S 5	FP 2							
UK Regno Unito	0	20	1	6	20	1	24	1	0	73
		LAB. 20	LDP 1	PL-PW 1	UUP 1	SF 1	UKIP 24	DUP 1		
				SNP 2	CONS. 19					
				GP 3						

Affluenza

Stima 25/05/2014 23:58 CEST

Affluenza alle elezioni europee per l'Unione europea

Anno e numero dei membri dell'UE	Percentuale
1979 - EU9	61.99
1984 - EU10	58.98
1989 - EU12	58.41
1994 - EU12	56.67
1999 - EU15	49.51
2004 - EU25	45.47
2009 - EU27	43
2014 - EU28	43.09

Fonte: TNS/ScytI in collaborazione con il Parlamento europeo

Affluenza alle urne per paese (in %)

Affluenza alle urne per paese (in %)														
Paese	1979	1981	1984	1987	1989	1994	1995	1996	1999	2004	2007	2009	2013	2014
Unione europea	61.99	-	58.98	-	58.41	56.67	-	-	49.51	45.47	-	43	-	43.09
BE Belgio	91.36		92.09		90.73	90.66			91.05	90.81		90.39		90.00
DK Danimarca	47.82		52.38		46.17	52.92			50.46	47.89		59.54		56.40
DE Germania	65.73		56.76		62.28	60.02			45.19	43		43.27		47.90
IE Irlanda	63.61		47.56		68.28	43.98			50.21	58.58		58.64		51.60
FR Francia	60.71		56.72		48.8	52.71			46.76	42.76		40.63		43.50
IT Italia	85.65		82.47		81.07	73.6			69.76	71.72		65.05		60.00
LU Lussemburgo	88.91		88.79		87.39	88.55			87.27	91.35		90.76		90.00
NL Paesi Bassi	58.12		50.88		47.48	35.69			30.02	39.26		36.75		37.00
UK Regno Unito	32.35		32.57		36.37	36.43			24	38.52		34.7		36.00
EL Grecia		81.48	80.59		80.03	73.18			70.25	63.22		52.61		58.20
ES Spagna				68.52	54.71	59.14			63.05	45.14		44.87		45.90
PT Portogallo				72.42	51.1	35.54			39.93	38.6		36.77		34.50
SE Svezia							41.63		38.84	37.85		45.53		48.80
AT Austria								67.73	49.4	42.43		45.97		45.70
FI Finlandia								57.6	30.14	39.43		38.6		40.90
CZ Repubblica ceca										28.3		28.22		19.50
EE Estonia										26.83		43.9		36.44
CY Cipro										72.5		59.4		43.97
LT Lituania										48.38		20.98		44.91
LV Lettonia										41.34		53.7		30.04
HU Ungheria										38.5		36.31		28.92
MT Malta										82.39		78.79		74.81
PL Polonia										20.87		24.53		22.70
SI Slovenia										28.35		28.37		20.96
SK Slovacchia										16.97		19.64		13.00
BG Bulgaria											29.22	38.99		35.50
RO Romania											29.47	27.67		32.16
HR Croazia													20.84	25.06

Fonte: TNS/ScytI in collaborazione con il Parlamento europeo

Italia

Affluenza

Stima 25/05/2014 23:58 CEST

Italia: Confronto dell'affluenza a livello nazionale ed europeo

Anno e numero dei membri dell'UE	Percentuale Italia	Percentuale Unione europea
1979 - EU9	85.65	61.99
1984 - EU10	82.47	58.98
1989 - EU12	81.07	58.41
1994 - EU12	73.6	56.67
1999 - EU15	69.76	49.51
2004 - EU25	71.72	45.47
2009 - EU27	65.05	43
2014 - EU28	60.00	43.09

M5S : Movimento Cinque Stelle

FI : Forza Italia

LN : Lega Nord

Coal. (NCD+UDC+PPI) : Coalition (Nuovo Centrodestra + Unión de Centro Democrático + Popolari per l'Italia)

L'Altra Europa – Con Tsipras : L'Altra Europa – Con Tsipras

FDI-AN : Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale

Coal. Scelta Europea : Coalition Scelta Europea

IdV : Italia dei Valori - Di Pietro

SVP : Südtiroler Volkspartei (Partito popolare sudtirolese)

Fonte: TNS/ScytI in collaborazione con il Parlamento europeo

Risultato per partito nazionale

25/06/2014 11:52 CEST

Italia: Risultato per partito nazionale	
Partiti politici	Percentuali
PD	40.81
M5S	21.16
FI	16.82
LN	6.16
Coal. (NCD+UDC+PPI)	4.38
L'Altra Europa – Con Tsipras	4.03
FDI-AN	3.66
Coal. Scelta Europea	0.71
IdV	0.65
SVP	0.50
Altri partiti	1.12

PD : Partito Democratico

Fonte: TNS/ScytI in collaborazione con il Parlamento europeo

Seggi per gruppo politico

Stima 25/06/2014 11:54 CEST

Seggio per gruppo politico europeo	
Gruppi politici	Seggi
PPE	17
S&D	31
ADLE	0
Verdi/ALE	0
ECR	0
GUE/NGL	3
EFD	17
NI	5
Altri	0

Stima 25/06/2014 11:54 CEST

Tabella riassuntiva per gruppo politico europeo e partito politico nazionale

Partiti	%	Seggi	PPE	S&D	ADLE	Verdi/ALE	ECR	GUE/NGL	EFD	NI	Altri
Totale	100	73	17	31	0	0	0	3	17	5	0
PD	40.81	31		31							
M5S	21.16	17							17		
FI	16.82	13	13								
LN	6.16	5								5	
Coal. (NCD+UDC+PPI)	4.38	3	3								
L'Altra Europa – Con Tsipras	4.03	3						3			
FDI-AN	3.66	0									
Coal. Scelta Europea	0.71	0									
IdV	0.65	0									
SVP	0.50	1	1								
Altri partiti	1.12	0									

Riepilogo

	LISTE	VOTI	%
	PARTITO DEMOCRATICO	11.172.861	40,81
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	5.792.865	21,16
	FORZA ITALIA	4.605.331	16,82
	LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN-BASTA EURO	1.686.556	6,16
	NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	1.199.703	4,38
	L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	1.103.203	4,03
	FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	1.004.037	3,66



VERDI EUROPEI-GREEN ITALIA

245.443

0,89



SCELTA EUROPEA

196.157

0,71



ITALIA DEI VALORI

179.693

0,65



SVP

137.448

0,50



IO CAMBIO - MAIE

48.450

0,17

Totale

27.371.747

Schede bianche

577.8561

99 %

Schede nulle

954.7183

30 %

Schede contestate e non assegnate

3.6830

01 %

Elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia 25 maggio 2014



Dato aggiornato al 27 maggio 2014 - 00:20

DATI PROVVISORI

Circoscrizioni	I	II	III	IV	V	In complesso
Sezioni totali	16.012	11.629	11.836	14.970	7.145	61.592
Sezioni pervenute	Def.	Def.	Def.	Def.	Def.	Def.
Comunicazioni UE totali	88	88	88	88	88	440
Comunicazioni UE pervenute	Def.	Def.	Def.	Def.	Def.	Def.



	%	%	%	%	%	Totale %	Seggi
PARTITO DEMOCRATICO	40,62	43,52	46,57	35,05	34,89	40,81	31
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	18,42	18,96	21,78	24,04	27,29	21,15	17
FORZA ITALIA	16,22	12,95	14,74	22,19	20,04	16,81	13
LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN-BASTA EURO	11,70	9,92	2,14	0,75	0,99	6,15	5
NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	3,46	3,07	3,50	6,56	7,49	4,38	3
L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	3,82	3,67	4,71	4,15	3,70	4,03	3
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	3,19	3,07	4,57	4,14	3,31	3,66	-
VERDI EUROPEI-GREEN ITALIA	1,02	1,13	0,78	0,78	0,58	0,91	-
SCELTA EUROPEA	0,66	0,66	0,49	1,09	0,66	0,72	-
ITALIA DEI VALORI	0,65	0,42	0,51	0,99	0,81	0,66	-
SVP	-	2,41	-	-	-	0,50	1
IO CAMBIO - MAIE	0,18	0,18	0,16	0,21	0,18	0,18	-

Juncker designato presidente della Commissione Ue



Jean-Claude Juncker è stato designato dai leader europei come il prossimo presidente della Commissione europea. "La decisione è presa. Il Consiglio europeo propone Jean-Claude Juncker come prossimo presidente della Commissione europea", ha scritto Van Rompuy.

La parola passa ora al Parlamento europeo. La nomina formale a presidente della Commissione europea di Juncker arriverà infatti solo dopo l'approvazione da parte dell'assemblea di Strasburgo. Il voto dovrebbe avvenire il 16 luglio prossimo.

La designazione di Jean-Claude Juncker è stata decisa dal Consiglio europeo con un voto a maggioranza qualificata che ha visto 26 Paesi esprimersi in suo favore e solo due (Gran Bretagna e Ungheria) votare contro.

In un tweet, il leader inglese David Cameron ha reso noto di aver detto ai colleghi europei durante la riunione del Consiglio che "potrebbero rimpiangere per tutta la vita il nuovo processo" messo in atto per "scegliere il nuovo presidente della Commissione. Mi batterò sempre per gli interessi della Gran Bretagna".

La Macroregione Adriatico- Ionica abbatte il muro "invisibile" sul mare

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente una nuova **strategia** dell'UE per la **regione adriatica e ionica** sotto forma di una comunicazione e di un piano d'azione per aiutare i suoi 70 milioni di cittadini a trarre vantaggio da una più stretta **cooperazione** in settori come la promozione dell'economia marittima, la protezione dell'ambiente marino, il completamento dei collegamenti nel settore dei trasporti e dell'energia e la promozione del turismo sostenibile.

La strategia offrirà inoltre ai candidati e candidati potenziali all'adesione una preziosa opportunità di collaborare con gli Stati membri, in particolare contribuendo all'integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione europea.

Si tratta della prima "strategia macroregionale dell'UE" con un numero così elevato di paesi extraunionali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia) che hanno collaborato con Stati membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia). La strategia riguarda principalmente le opportunità dell'economia marittima: "crescita blu", connettività terra-mare, connettività dell'energia, protezione

dell'ambiente e turismo sostenibile, tutti settori destinati a svolgere un ruolo cruciale nel creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica nella regione. Il punto di partenza è la strategia marittima per il mare Adriatico e il Mar Ionio, adottata dalla Commissione il 30 novembre 2012 e ora incorporata nella strategia.

Johannes Hahn, Commissario responsabile per la Politica regionale, ha dichiarato: "Lavorare assieme per affrontare sfide comuni e promuovere le potenzialità condivise è una scelta estremamente logica. Quella adriatico-ionica sarà la terza strategia macroregionale europea. C'è un insegnamento che i paesi partecipanti dovrebbero trarre dalle strategie del Mar Baltico e del Danubio: l'importanza di concentrarsi su poche priorità con una forte leadership politica per incidere davvero. Inoltre, in una regione che in anni recenti ha visto alcuni dei più gravi conflitti in Europa, la strategia per la regione adriatico-ionica, con la cooperazione tra paesi dell'UE e paesi limitrofi extra UE, potrebbe svolgere un ruolo importante per aiutare l'integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione europea."

Maria Damanaki, Commissaria responsabile per gli Affari marittimi e la pesca, ha affermato: "Le sfide marittime che affrontiamo nella regione adriatica e ionica non sono specifiche a un singolo paese: sfruttamento eccessivo della pesca, inquinamento, congestione del traffico, collegamenti di trasporto e turismo stagionale: il solo modo sensato di affrontare tali questioni è con l'unità e la coerenza. Dal momento che esiste un potenziale di crescita in molti di questi settori, il piano d'azione per la macroregione adriatico-ionica può contribuire a far uscire la regione dalla crisi e rimetterne in carreggiata l'economia."

Ciascun elemento del piano d'azione è stato coordinato da una coppia di paesi (uno Stato membro dell'UE e un paese non UE):

1. la Grecia e il Montenegro sulla "crescita blu",
2. l'Italia e la Serbia sul tema "Collegare la regione" (reti dei trasporti e dell'energia),
3. la Slovenia e la Bosnia-Erzegovina sulla "qualità ambientale",
4. la Croazia e l'Albania sul "turismo sostenibile".

Vi sono inoltre gli aspetti trasversali: il capacity building e la ricerca, l'innovazione e le piccole e medie imprese. La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, nonché la gestione del rischio di catastrofi, sono principi orizzontali che sottendono tutti e quattro i pilastri.

Contesto

Il Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2012 ha chiesto alla Commissione di presentare una strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica entro la fine del 2014, sulla base delle esperienze delle regioni del Danubio e del Mar Baltico. La strategia appena avviata tiene conto dei risultati della consultazione pubblica online delle parti interessate effettuata tra il settembre 2013 e il gennaio 2014, nonché delle discussioni della conferenza conclusiva delle parti interessate del 6 e 7 febbraio 2014 ad Atene. Oggi essa viene presentata al Consiglio, e si prevede che i leader dell'UE la approveranno nella seconda parte dell'anno in sede di Consiglio europeo sotto la presidenza italiana. Nella relazione di valutazione del 2013 la Commissione ha sottolineato che le nuove

strategie macroregionali dovrebbero concentrarsi su un numero limitato di obiettivi ben definiti e che questi obiettivi dovrebbero essere attuati tramite un piano d'azione chiaro.

Una relazione del 2014 sulla governance delle strategie macroregionali ha formulato raccomandazioni per rafforzare la leadership e la titolarità politica da parte dei paesi e delle parti interessate.

La strategia EUSAIR non accederà a finanziamenti aggiuntivi dell'UE, ma dovrebbe mobilitare e allineare i finanziamenti esistenti a livello nazionale e unionale nonché attirare investimenti privati. In particolare, all'attuazione della strategia contribuiranno i fondi strutturali e di investimento europei (Fondi ESI), nonché lo strumento di preadesione (IPA).

Esempi di progetti indicativi da elaborare nell'ambito di ciascun pilastro:

- 1) crescita blu
 - Regolari valutazioni degli stock per la gestione di una pesca sostenibile
 - Ricerca di un approccio congiunto alla pianificazione dello spazio marittimo regionale tramite la pianificazione dello spazio marittimo adriatico-ionico (ADRIPLAN)
- 2) collegare la regione
 - Miglioramento del sistema di comunicazione obbligatoria delle navi nell'Adriatico (ADRIREP)
 - Miglioramento dell'accessibilità delle zone costiere e delle isole vicine
 - Rimozione degli ostacoli agli investimenti transfrontalieri nelle reti energetiche
- 3) qualità ambientale
 - Scambio delle pratiche ottimali tra le autorità di gestione tramite la rete di aree protette dell'Adriatico (AdriaPAN)
 - Sulla base del progetto CleanSea, ulteriore sviluppo di misure per una gestione efficace sotto il profilo dei costi e di opzioni strategiche per mantenere puliti, sani e produttivi i mari europei
- 4) turismo sostenibile
 - Facilitazione dell'accesso ai finanziamenti per le start-up nel settore del turismo.

La legislazione UE sarà più snella, più semplice e meno costosa grazie a REFIT

La comunicazione adottata oggi dalla **Commissione europea**, dimostra che è in piena fase attuativa il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (**REFIT**).

Pochi giorni prima del Consiglio europeo la Commissione dà nuovo slancio al programma dell'UE per una normativa intelligente. La comunicazione adottata oggi dimostra che è in piena fase attuativa il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) e che la legislazione dell'UE sta diventando più snella, più semplice e meno costosa. La Commissione rafforza inoltre la dinamica di una normativa intelligente con la presentazione di diverse nuove iniziative di semplificazione, di ritiro di proposte pendenti e di abrogazione della normativa vigente. La prima edizione di un quadro di valutazione annuale valuta i progressi compiuti in tutti i settori politici e per ogni singola iniziativa, anche da parte del Consiglio e del Parlamento.

"La Commissione sta ampliando il suo programma per una normativa intelligente. Il programma REFIT è importante per la crescita economica e per l'occupazione in Europa." - ha dichiarato il Presidente della Commissione europea Barroso "Vogliamo semplificare la vita dei cittadini e delle imprese concentrando la legislazione dell'UE sugli aspetti che è meglio affrontare a livello europeo, rendendola al tempo stesso più snella, più semplice e meno costosa. Stiamo facendo notevoli progressi, ma i risultati non sono immediati. Per riuscire nell'impresa è necessario un impegno costante, una definizione chiara delle priorità e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le istituzioni dell'UE e, soprattutto, degli Stati membri. È essenziale proseguire quest'opera nel corso della prossima legislatura.

Misure adottate della Commissione

La maggior parte delle proposte legislative di semplificazione e di riduzione degli oneri presentate nell'ottobre 2013 è già stata adottata o sta per essere adottata quest'anno. La Commissione ha formalmente approvato e pubblicato, previa consultazione del Parlamento e del Consiglio, 53 ritiri di proposte pendenti, comprese tutte le nove iniziative REFIT. Ha

inoltre deciso di non presentare diverse proposte, ad esempio quelle in materia di salute e sicurezza sul lavoro per i parrucchieri. La Commissione sta preparando, come previsto, l'abrogazione di alcune normative dell'UE vigenti e ha iniziato a lavorare sulle valutazioni e sui "check-up" in settori quali i rifiuti, la sicurezza e la salute dei lavoratori e i principi generali della legislazione alimentare.

Misure adottate dal Consiglio e dal Parlamento europeo

Da ottobre 2013 il legislatore (Parlamento e Consiglio) ha adottato una serie di importanti proposte di semplificazione e di riduzione degli oneri, in particolare norme sul riconoscimento delle qualifiche professionali, sugli appalti e sul tachigrafo digitale.

Misure adottate dagli Stati membri

Secondo le stime, fino a un terzo degli oneri amministrativi connessi alla normativa UE scaturisce da misure nazionali di attuazione. Gli Stati membri hanno quindi l'importante responsabilità non soltanto di dare attuazione tempestiva e integrale alla legislazione dell'UE, ma anche di farlo nel modo meno oneroso. A tale proposito, spetta alle autorità degli Stati membri prendere in considerazione le possibilità di semplificazione offerte dalla legislazione dell'UE e garantire che quest'ultima sia applicata a livello nazionale, regionale e locale nella maniera più efficace ed efficiente possibile.

Inoltre la Commissione ha annunciato nuovi interventi REFIT, elaborati sulla base anche dei commenti e dei suggerimenti al programma REFIT che la Commissione ha ricevuto a partire da ottobre 2013. Sulla base di questa analisi la Commissione ritiene che siano opportune in diversi settori nuove iniziative di semplificazione e di riduzione degli oneri, tra cui la semplificazione della legislazione dell'UE in materia di documenti d'identità e di viaggio, l'elaborazione di un nuovo impianto generale delle statistiche sulle imprese, l'estensione dello sportello unico dell'IVA a tutte le prestazioni di servizi ai privati, accompagnata dallo sviluppo di un portale web UE sull'IVA per informare le imprese sulle norme nazionali e dell'Unione in

materia di IVA, nonché la codificazione della legislazione che stabilisce gli elenchi dei paesi terzi i cui cittadini sono soggetti agli obblighi in materia di visti.

La Commissione preparerà l'abrogazione della normativa in altri settori: l'etichettatura energetica, i prezzi e le condizioni di trasporto, la politica agricola comune e la standardizzazione delle notifiche in materia ambientale. Sta inoltre passando in rassegna l'*acquis* nei settori della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, al fine di individuare gli atti che potrebbero essere abrogati in previsione della scadenza del periodo transitorio stabilito dai trattati.

La Commissione ritiene che ritirare le proposte il cui iter legislativo è in stallo sia una prassi di buona gestione legislativa, che consente un nuovo inizio o la ricerca di soluzioni alternative che permettano di conseguire gli obiettivi legislativi previsti. Un attento esame di tutte le proposte pendenti dinanzi al legislatore ha portato all'individuazione di altre proposte che dovrebbero essere ritirate in quanto superate o prive di sostegno da parte del colegislatore. Tra queste ultime si annoverano le proposte sui sistemi di indennizzo degli investitori, sulle lavoratrici gestanti, sui diritti per le misure di sicurezza dell'aviazione e su un fondo di risarcimento dei danni dovuti all'inquinamento

da idrocarburi. Si suggerirà altresì il ritiro della proposta, pendente dal 2007, di esentare le microimprese da alcune disposizioni in materia di igiene alimentare.

Soltanto con un impegno congiunto delle istituzioni europee, degli Stati membri e delle parti interessate del mondo imprenditoriale e della società civile è possibile raggiungere l'adeguatezza della regolamentazione, che dovrebbe essere prioritaria; è opportuno che tutte le istituzioni dell'UE valutino l'incidenza delle loro scelte politiche, sia nella fase di preparazione che nel corso dell'iter legislativo. Oggi una normativa intelligente è ancora costantemente ostacolata dalla mancanza di impegno e di responsabilità da parte delle altre istituzioni, degli Stati membri e delle parti interessate delle imprese e della società civile.

La Commissione sorveglierà le prassi attuative di queste e di tutte le altre azioni REFIT da parte degli Stati membri e riferirà dello stato di avanzamento nella prossima edizione del quadro di valutazione, prevista per il 2015. La Commissione continua a collaborare con gli Stati membri e con i soggetti interessati per produrre un maggior numero di dati affidabili sull'incidenza della normativa dell'UE. I risultati di questo lavoro confluiranno nella prossima valutazione REFIT.

Salute e sicurezza sul lavoro: gli obiettivi dell'Europa

Per meglio proteggere gli oltre 217 milioni di **lavoratori dell'UE** da incidenti sul lavoro e malattie professionali, la Commissione europea ha presentato oggi un nuovo **quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014–2020**, che individua le sfide e gli obiettivi strategici principali e presenta azioni chiave individuando gli strumenti per affrontarle

Questo nuovo quadro mira a garantire che l'UE continui a svolgere un ruolo guida nella promozione di standard elevati in materia di condizioni di lavoro, sia in Europa che a livello internazionale, in linea con la strategia Europa 2020.

Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione László Andor ha dichiarato: "Oggi rinnoviamo l'impegno della

Commissione a continuare a migliorare le condizioni di lavoro nell'UE. Le persone hanno il diritto di lavorare senza dover affrontare pericoli per la loro salute o la loro sicurezza sul luogo di lavoro. Eppure ogni anno nell'UE più di 3 milioni di lavoratori sono vittime di gravi infortuni sul lavoro, 4000 dei quali mortali. Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali colpiscono tutti i settori e le professioni, che il lavoratore sieda a una scrivania o alla guida di un camion o che lavori in una miniera o un cantiere, e non solo causano sofferenza personale, ma impongono anche costi elevati per le imprese e per la società nel suo insieme. Questo nuovo quadro strategico mira a contribuire al miglioramento della qualità del lavoro e della soddisfazione sul lavoro, aumentando al contempo la competitività e la produttività delle imprese europee, specialmente quelle piccole, e riducendo i costi per i sistemi di sicurezza sociale."

Il quadro strategico individua tre sfide principali in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro:

- migliorare l'attuazione delle norme in materia di salute e sicurezza esistenti, in particolare rafforzando la capacità delle microimprese e delle piccole imprese di mettere in atto misure di prevenzione dei rischi efficaci ed efficienti
- migliorare la prevenzione delle malattie professionali affrontando i rischi nuovi ed emergenti senza trascurare quelli già esistenti
- tenere conto dell'invecchiamento della forza lavoro dell'UE.

Il quadro strategico individua gli strumenti per attuare queste azioni: dialogo sociale, sensibilizzazione, applicazione della normativa dell'UE, sinergie con altri settori strategici (per esempio sanità pubblica e istruzione) e con i fondi unionali, come il Fondo sociale europeo (FSE) e il programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale

(EaSI) sono gli strumenti disponibili per attuare le norme sulla salute e la sicurezza.

Il quadro strategico sarà rivisto nel 2016 per fare il punto sulla sua attuazione e per valutare i risultati del processo di valutazione globale della legislazione unionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro che saranno disponibili entro la fine del 2015.

Contesto

In particolare nel contesto della crisi economica, investire in una cultura della prevenzione dei rischi e promuovere condizioni più favorevoli sul posto di lavoro offre vantaggi economici e sociali, quali un minor numero di incidenti connessi al lavoro e benessere del personale e soddisfazione sul lavoro maggiori. Norme analoghe in tutta l'UE anche creano condizioni di concorrenza eque per tutte le imprese all'interno del mercato unico, affrontando al tempo stesso la necessità di impedire il dumping sociale.

Costruire la #crescita: raccomandazioni specifiche per paese 2014

La Commissione europea ha adottato una serie di raccomandazioni di politica economica rivolte ai singoli Stati membri per consolidare la ripresa iniziata l'anno scorso. Le raccomandazioni si basano sull'analisi dettagliata della situazione di ciascun paese e forniscono orientamenti su come rilanciare la crescita, aumentare la competitività e creare posti di lavoro nel 2014-2015.

Dopo aver affrontato i problemi urgenti causati dalla crisi, quest'anno è stato posto l'accento sulla creazione di un contesto più favorevole alla crescita sostenibile e all'occupazione in un'economia post-crisi. Come parte del pacchetto odierno, che segna il culmine del quarto semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, la Commissione ha adottato anche, nell'ambito del patto di stabilità e crescita, numerose decisioni relative alle finanze pubbliche degli Stati membri, che rappresentano complessivamente un'ambiziosa serie di riforme dell'economia dell'UE.

Il Presidente José Manuel Barroso ha dichiarato: "Le raccomandazioni specifiche per paese indicano agli Stati membri la direzione da seguire per uscire definitivamente dalla crisi e rilanciare la crescita. Gli sforzi e i sacrifici

compiuti in tutta Europa iniziano a dare i loro frutti. La crescita sta ripartendo e l'occupazione, il cui livello è ancora troppo basso, aumenterà a partire da quest'anno. Ora la sfida principale per l'UE è di natura politica: come fare per continuare a sostenere le riforme a mano a mano che la pressione della crisi si attenua? Se i politici assumeranno un ruolo guida e mobileranno la volontà politica necessaria per attuare le riforme, comprese quelle impopolari, sarà possibile consolidare la crescita e garantire a tutti un miglior tenore di vita."

Secondo l'analisi della Commissione, il notevole impegno in termini di politiche profuso a tutti i livelli da qualche anno a questa parte ha notevolmente consolidato le basi dell'economia dell'Unione. Nel 2014-2015, tuttavia, la crescita rimarrà fragile e disomogenea, per cui bisogna mantenere lo slancio delle riforme. Il potenziale di crescita a lungo termine dell'UE è ancora relativamente modesto: gli elevati livelli di disoccupazione e la difficile situazione sociale miglioreranno lentamente e ci vorrà tempo per colmare l'enorme fabbisogno di investimenti.

Raccomandazioni specifiche per paese 2014

Quest'anno sono state rivolte raccomandazioni a 26 paesi (tranne Grecia e Cipro, che stanno

attuando programmi di aggiustamento economico), da cui risulta che i progressi compiuti dal 2013 hanno dato risultati positivi:

- la crescita è ripresa, anche nella maggior parte dei paesi colpiti dalla crisi. Solo le economie cipriota e croata dovrebbero registrare una contrazione quest'anno e tutte le economie dovrebbero essere nuovamente in fase di espansione entro il 2015;
- le finanze pubbliche continuano a migliorare. Nel 2014 i disavanzi di bilancio aggregati dei paesi dell'UE dovrebbero scendere, per la prima volta dall'inizio della crisi, sotto il limite del 3% del PIL. La Commissione raccomanda che l'Austria, il Belgio, la Repubblica ceca, la Danimarca, la Slovacchia e i Paesi Bassi escano dalla procedura per i disavanzi eccessivi, il che porterà a 11 (da 24 nel 2011) il numero dei paesi ancora soggetti a questa procedura;
- le riforme nei paesi più vulnerabili stanno iniziando a dare i loro frutti. Irlanda, Spagna e Portogallo sono usciti dai programmi di assistenza finanziaria rispettivamente a dicembre 2013, gennaio 2014 e maggio 2014. Nel 2014 è previsto un ritorno della crescita in Grecia, mentre a Cipro la situazione si è stabilizzata. Una risoluta attuazione delle riforme economiche ha permesso alla Lettonia di aderire all'euro a gennaio;
- è in atto una correzione degli squilibri, con un miglioramento delle posizioni delle partite correnti di diversi paesi. Nel marzo 2014, per la prima volta dall'istituzione della procedura per gli squilibri macroeconomici, la Commissione ha concluso che due paesi (Danimarca e Malta) non presentavano più squilibri e che la Spagna non si trovava più in una situazione di squilibrio eccessivo;
- visto che di norma gli sviluppi del mercato del lavoro si manifestano con almeno sei mesi di ritardo rispetto all'evoluzione del PIL, si prevedono un modesto aumento dell'occupazione da quest'anno in poi e un calo del tasso di disoccupazione a livello di UE fino al 10,4% entro il 2015. In diversi Stati membri, tra cui Spagna, Portogallo, Italia e Francia, sono state intraprese profonde riforme per migliorare la resilienza del mercato del lavoro.

Visto il carattere ancora fragile e disomogeneo della ripresa, tuttavia, occorre proseguire le riforme strutturali delle nostre economie, mirando in particolare a:

- lottare contro l'elevata disoccupazione, le disuguaglianze e la povertà: la crisi ha avuto ripercussioni pesanti e durature sul livello di disoccupazione nell'UE, che nel 2013 è rimasto altissimo (10,8%) con variazioni dal 4,9% dell'Austria al 27,3% della Grecia. Occorre pertanto continuare a riformare le politiche occupazionali e migliorare la copertura e i risultati dei sistemi di istruzione e previdenza sociale. Va rivolta particolare attenzione alle raccomandazioni relative alla lotta contro la disoccupazione giovanile, in particolare attraverso l'attuazione di una Garanzia per i giovani;
- passare a un'imposizione più favorevole all'occupazione: durante la crisi molti paesi hanno optato per un aumento delle imposte anziché operare tagli alla spesa, con un conseguente incremento del carico fiscale complessivo. Visto il margine di manovra limitato a livello di finanze pubbliche, un certo numero di raccomandazioni prevede lo spostamento del carico fiscale dal lavoro alle imposte ricorrenti sui beni immobili, sui consumi e sull'ambiente, in modo da rafforzare il rispetto dell'obbligo tributario e combattere l'evasione fiscale;
- rilanciare gli investimenti privati: la concessione di finanziamenti bancari, specialmente per le piccole e medie imprese, rimane soggetta a condizioni estremamente rigide in Italia, Grecia, Spagna, Lituania, Slovenia, Croazia e Cipro. Le raccomandazioni evidenziano la necessità di stabilizzare ulteriormente il settore bancario e di sostenere forme di finanziamento alternative, come i sistemi di garanzia dei prestiti o le obbligazioni societarie;
- rendere più competitive le nostre economie: i progressi sul fronte delle riforme strutturali nei settori principali rimangono limitati rispetto al 2013. Quest'anno diverse raccomandazioni caldeggiavano ulteriori riforme dei servizi, delle infrastrutture dell'energia e dei trasporti, dei sistemi di R&S e del diritto della concorrenza;
- ridurre il debito: il debito pubblico, che quest'anno dovrebbe raggiungere un picco a causa dei disavanzi accumulatisi nel tempo, va riportato su un percorso discendente, specialmente in Belgio, Irlanda, Grecia, Spagna, Italia, Cipro e Portogallo, dove supera tuttora il 100% del PIL. Il problema per le finanze pubbliche è gestire il costo dell'invecchiamento

demografico, soprattutto in termini di pensioni e assistenza sanitaria, pur mantenendo una spesa favorevole alla crescita per l'istruzione, la ricerca e l'innovazione.

Decisioni di bilancio

Oggi la Commissione europea ha raccomandato che il Consiglio dei ministri dell'UE chiuda la procedura per i disavanzi eccessivi per sei paesi: Austria, Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Paesi Bassi e Slovacchia.

La Commissione ha inoltre pubblicato una relazione in cui analizza i motivi di una violazione programmata e prevista del valore di

riferimento stabilito dal trattato per il debito pubblico (60% del PIL) nel caso della Finlandia, concludendo che l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi non si giustifica in quanto il superamento è dovuto ai contributi del paese alle operazioni di solidarietà per i paesi della zona euro.

La Commissione ha concluso altresì che due paesi, cioè Polonia e Croazia, hanno dato seguito effettivo alle raccomandazioni rivolte loro dal Consiglio nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

Imprese e innovazione: in arrivo nuovi strumenti finanziari

La Commissione europea e il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno lanciato una nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell'UE allo scopo di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese innovative. Si prevede che nei prossimi sette anni i prodotti InnovFin (InnovFin – EU Finance for Innovators) metteranno in grado le piccole, medie e grandi imprese e i promotori di progetti per infrastrutture di ricerca di investire oltre 24 miliardi di EUR in ricerca e innovazione (R&I). Tenendo conto di questo importo si dovrebbe arrivare a mobilitare finanziamenti in R&I dell'ordine di 48 miliardi di EUR. InnovFin – EU Finance for Innovators comprende tutta

una gamma di prodotti su misura □ dalle garanzie per intermediari che prestano denaro alle PMI ai crediti diretti alle imprese □ fornendo sostegno a progetti di R&I di qualsiasi dimensione, dai più piccoli ai più grandi, sia nell'UE che nei paesi associati ad Orizzonte 2020, il nuovo programma di ricerca dell'UE per il periodo 2014-20. Innovfin si fonda sul successo del meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio, sviluppato nell'ambito del Settimo programma quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, col cui aiuto 114 progetti di R&I, del valore di oltre 30 miliardi di EUR, hanno ricevuto oltre 11 miliardi di EUR di finanziamenti.

Consiglio d'Europa: nasce centro contro cybercriminalità

Il Consiglio d'Europa e il governo romeno hanno recentemente inaugurato ufficialmente a Bucarest un centro di sostegno alla lotta contro la cybercriminalità in tutto il mondo, per rispondere in modo più efficace alle richieste di assistenza sempre più numerose. Più di 120 paesi cooperano con il Consiglio d'Europa per potenziare legislazione e capacità di lotta contro la cybercriminalità. Quarantadue paesi hanno ratificato la Convenzione di Budapest, undici l'hanno firmata, mentre nove paesi, tra cui l'Argentina, le Filippine e il Senegal sono stati invitati ad accedervi. L'Ufficio del programma

sulla cybercriminalità (C-PROC) ha il compito in particolar modo di aiutare a potenziare i sistemi di giustizia penale e di raccolta di prove elettroniche, proteggere i bambini contro le violenze sessuali su Internet e rendere la cooperazione internazionale più efficace. L'ufficio è stato aperto nella capitale romena a seguito di una proposta presentata dal Primo Ministro romeno, Victor Ponta, in occasione di una visita del Segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjørn Jagland, a Bucarest nel marzo 2013.

A settembre la prima Settimana dello sport

La Commissione europea ha annunciato le iniziative in programma per la prima Settimana europea dello sport, che si terrà nel settembre 2015. L'evento è inteso a promuovere l'esercizio fisico e lo sport a tutti i livelli. Dalla più recente indagine Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica è emerso che quasi il 60% dei cittadini dell'Unione europea non pratica mai sport o attività fisica oppure lo fa solo raramente. Si prevede che, per la Settimana europea dello sport, la Commissione europea eroghi finanziamenti a titolo di Erasmus+, il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Durante la Settimana la Commissione si occuperà di

coordinare gli eventi e le attività che si svolgeranno in tutta Europa. Le organizzazioni che aderiscono ai suoi obiettivi riceveranno dalla Commissione le indicazioni da seguire e il logo della Settimana europea dello sport. La Commissione promuoverà inoltre le attività di sensibilizzazione a livello nazionale. Pur consapevole del fatto che non esiste una soluzione ideale per tutti e nel rispetto delle tradizioni e delle strutture sportive nazionali, la Commissione ha sottolineato la necessità per gli Stati membri di coinvolgere appieno le parti interessate regionali e locali nell'organizzazione degli eventi.

Consiglia la TUA Europa

1000 Consigli per l'Europa è la Campagna dell'AICCRE finalizzata a colmare la distanza crescente tra l'Unione europea e i cittadini. La Campagna si sviluppa attraverso due strumenti: consigli comunali, provinciali e regionali aperti alla cittadinanza, per informare, interagendo, sui benefici dell'esistenza dell'Unione e di discutere insieme ad essi il suo futuro. I consigli aperti si stanno concentrando su alcuni aspetti fondamentali dell'UE, come la cittadinanza europea, le elezioni europee, le pari opportunità. Il secondo strumento della Campagna prevede una raccolta di proposte

sull'Unione europea da parte dei cittadini mediante sia spazi ad hoc sul sito AICCRE, sulla pagina di Facebook, su Twitter che attraverso centri di raccolta posizionati presso scuole, comuni, uffici pubblici. "1000 Consigli" ha ottenuto l'adesione del Presidente della Repubblica, in collaborazione con l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, ed i patrocini della Camera, del Senato, del Comitato delle Regioni e dei poteri locali dell'UE (CdR) e dell'Ufficio per l'Italia della Commissione europea.

Un logo europeo per garantire i medicinali online

I cittadini europei spesso acquistano online i medicinali di cui hanno bisogno. Per garantire la sicurezza dei medicinali acquistati online la Commissione europea ha adottato un regolamento che stabilisce un logo comune per le farmacie online, che sarà disponibile dal secondo semestre 2015.

I cittadini europei acquistano sempre più spesso medicinali online, ma com'è possibile sapere che una farmacia online è una farmacia vera e che è sicura? La Commissione ha adottato un regolamento di attuazione nel contesto della direttiva sui medicinali falsificati (direttiva (2011/62/UE) che stabilisce un logo comune per le farmacie online nonché i requisiti tecnici

per assicurarne l'autenticità. Il logo sarà pienamente disponibile nel secondo semestre del 2015.

Tonio Borg, Commissario europeo responsabile per la Salute, ha affermato: "Quando acquistano medicinali online i consumatori devono rendersi conto che, se non fanno i loro acquisti da fornitori di medicinali online che operano legalmente, corrono il rischio di acquistare medicinali falsificati. I medicinali falsificati possono essere inefficaci, nocivi o anche mortali. La Commissione ha definito un logo comune per le farmacie online in modo da garantire la sicurezza dei consumatori."



**Clicca qui
per verificare se
questo sito web
è legale**

Questo è il logo da cercare sulla homepage di una farmacia online. Il rettangolo nella metà sinistra deve recare la bandiera del paese in cui è sita la farmacia online e il testo dovrà essere tradotto nella lingua o nelle lingue ufficiali di tale paese. Come funziona il logo?

Innanzitutto, cercate il logo sul sito web attraverso il quale pensate di acquistare medicinali e cliccateci sopra. Dovreste quindi essere indirizzati al sito web dell'autorità nazionale di regolamentazione che elenca tutte le farmacie online che operano legalmente e gli altri dettaglianti autorizzati di medicinali. Controllate che la farmacia figuri sull'elenco. Procedete quindi a fare l'acquisto. Se la farmacia

non compare sull'elenco evitate di fare acquisti da questo sito. Ricorrete ad uno dei dettaglianti legittimi di medicinali riportati sul sito web della vostra autorità nazionale di regolamentazione.

Quando comincerà ad apparire il logo?

Il regolamento dovrebbe entrare in vigore entro le prossime quattro – sei settimane. Gli Stati membri dispongono di un anno per prepararne l'applicazione. La Commissione europea fornisce alle autorità nazionali un pacchetto di strumenti per la comunicazione per aiutarli nei preparativi delle campagne nazionali di sensibilizzazione prescritte dalla direttiva sui medicinali falsificati.

UE: dal 1° luglio si riducono di oltre la metà le tariffe roaming

Dal 1° luglio 2014 l'UE ridurrà di oltre la metà le tariffe massime per scaricare i dati in roaming: da 45 a 20 centesimi per MB. Per chi viaggia nell'UE costerà ancora meno consultare mappe, guardare video, controllare la posta e aggiornare i contenuti sui social network.

Per fare un esempio, per i tifosi che si spostano nell'UE durante i mondiali di calcio il roaming dati costerà 25 volte di meno rispetto ai mondiali del 2010.

Da quando l'Unione ha introdotto i massimali tariffari, il consumo dei dati è aumentato notevolmente.

Anche le chiamate e gli SMS saranno meno cari. Tutte buone notizie per chi viaggia in Europa e vuole rimanere in contatto con amici e familiari. Come se non bastasse, dal 1° luglio gli operatori di telefonia mobile in Europa potranno offrire condizioni speciali per i servizi di roaming a chi prevede di viaggiare permettendo, in alcuni casi, di scegliere un operatore locale nel paese di destinazione per servizi dati quali invio e

ricezione di email, consultazione di notizie online, caricamento di foto e riproduzione di video online. Chi è in viaggio potrà così confrontare le offerte di roaming e scegliere l'offerta e la tariffa più conveniente.

Non è finita qui: l'UE sta lavorando a nuove norme per eliminare del tutto le tariffe roaming. Il regolamento per la realizzazione di un continente connesso, proposto dalla Commissione, elimina le tariffe, garantisce una rete internet aperta e neutrale e offre una maggiore tutela ai consumatori che utilizzano servizi mobili e a banda larga.

Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione europea e Commissaria responsabile dell'Agenda digitale, ha dichiarato: "L'abbattimento dei prezzi del roaming dati quest'estate è un'ottima notizia per tutti noi. Ma non basta. Che senso hanno le tariffe roaming in un mercato unico? Spero che entro la fine dell'anno si raggiunga un accordo per abolirle del tutto. Il Parlamento ha fatto la sua parte, ora tocca agli Stati membri chiudere i giochi!"



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Salute — 2014

Quest'invito consta delle seguenti parti: un invito a presentare proposte per l'aggiudicazione di un contributo finanziario ad azioni specifiche sotto forma di sovvenzioni di progetti; un invito a presentare proposte per l'aggiudicazione di un contributo finanziario al funzionamento di organismi non governativi (sovvenzioni di funzionamento). I termini per la presentazione online delle proposte sono i seguenti: per le sovvenzioni di progetti il 25 settembre 2014, per l'accordo quadro di partenariato per le sovvenzioni di funzionamento il 25 settembre 2014 e per la richiesta della convenzione di sovvenzione specifica il 25 settembre 2014. Tutte le informazioni, compresa la decisione di esecuzione della Commissione, del 26 maggio 2014, relativa all'adozione del programma di lavoro per il 2014 per l'attuazione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) nonché ai criteri di selezione e di aggiudicazione e agli altri criteri applicabili per i contributi finanziari alle azioni di tale programma, sono disponibili sul sito web dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare (Chafea) al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/chafea/>

LIFE 2014-2020: primo invito a presentare proposte

Nel quadro del nuovo programma di finanziamento per progetti volti a contrastare i cambiamenti climatici la Commissione europea ha lanciato in questi giorni il primo invito a presentare proposte. Per il 2014 il sottoprogramma "Azione per il clima" stanzerà 44,26 milioni di euro allo scopo di sviluppare e attuare soluzioni innovative per

rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici in tutta Europa. Il sottoprogramma è parte del programma europeo LIFE 2014-2020 e nei prossimi sette anni stanzerà 864 milioni di euro a favore dell'azione per il clima. Il programma sosterrà inoltre una migliore comunicazione, cooperazione e diffusione delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Le organizzazioni interessate sono incoraggiate a sviluppare le loro idee di progetti, creando partenariati con le parti interessate pertinenti e individuando sostegni finanziari complementari. I progetti transnazionali sono particolarmente incoraggiati poiché la cooperazione transfrontaliera è essenziale per conseguire gli obiettivi climatici dell'Unione europea. Il termine per la presentazione delle domande è il **16 ottobre 2014**.

Il prossimo invito a presentare proposte per il programma LIFE si concentrerà sulle sovvenzioni di funzionamento per le organizzazioni senza scopo di lucro attive a livello europeo in materia di clima e di ambiente e sarà lanciato nell'autunno.

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2014/index.htm>

Comunità della conoscenza e dell'innovazione 2014

In conformità del regolamento (EU) n. 1292/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, si rende nota agli interessati la pubblicazione di un invito a presentare proposte concernenti le comunità della conoscenza e dell'innovazione (KIC). Si sollecitano proposte per l'invito. Il termine ultimo per l'invio delle proposte e tutte le informazioni pertinenti figurano nell'invito pubblicato sul sito Internet dell'EIT. Codice identificativo dell'invito: EIT-KICS-2014. L'invito contempla i seguenti ambiti prioritari:

l'innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo e materie prime: prospezione, estrazione, trasformazione, riciclaggio e sostituzione sostenibili. Per maggiori informazioni e per i particolari relativi all'invito si rimanda alla pagina KICs Call del sito <http://eit.europa.eu/kics/2014-call-for-kics>

Concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo

Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, i partiti politici a livello europeo contribuiscono alla formazione di una coscienza europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione. Inoltre, l'articolo 224 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, determinano lo statuto dei partiti politici a livello europeo di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, in particolare le norme relative al loro finanziamento.

In tale contesto, il Parlamento lancia un invito a presentare proposte ai fini della concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo.

Obiettivo

A norma dell'articolo 2 della decisione dell'Ufficio di presidenza del 29 marzo 2004, «il Parlamento europeo pubblica ogni anno, entro la fine del primo semestre dell'anno che precede quello per il quale è richiesta la sovvenzione, un bando per proposte di concessione della sovvenzione ai partiti e alle fondazioni.»

Il presente invito a presentare proposte riguarda le domande di sovvenzione relative all'esercizio finanziario 2015 per il periodo d'attività compreso tra il 1o gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015. Le sovvenzioni sono intese a sostenere il programma di lavoro annuale dei beneficiari.

Scadenza: 30 settembre 2014.

Concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo

Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, i partiti politici a livello europeo contribuiscono alla formazione di una coscienza europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione. Inoltre, l'articolo 224 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, determinano lo statuto dei partiti politici a livello europeo di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, in particolare le norme relative al loro finanziamento.

Il regolamento (CE) n. 2004/2003 quale riveduto nel 2007 riconosce il ruolo delle fondazioni politiche a livello europeo, le quali, in quanto organizzazioni affiliate ai partiti politici a livello europeo possono, tramite le proprie attività, sostenere e perseguire gli obiettivi dei partiti politici europei, in particolare in termini di contributo al dibattito sui temi di politica pubblica europea e sull'integrazione europea, oltre che svolgere la funzione di catalizzatori per nuove idee, analisi e scelte politiche. Il regolamento prevede in particolare la concessione, da parte del Parlamento europeo, di una sovvenzione annuale di funzionamento a favore delle fondazioni politiche che ne facciano domanda e che soddisfino le condizioni stabilite nel regolamento medesimo.

In tale contesto, il Parlamento lancia un invito a presentare proposte ai fini della concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo.

Obiettivo

A norma dell'articolo 2 della decisione dell'Ufficio di presidenza, «Il Parlamento europeo pubblica ogni anno, entro la fine del primo semestre dell'anno che precede quello per il quale è richiesta la sovvenzione, un bando per proposte di concessione della sovvenzione ai partiti e alle fondazioni.»

Il presente invito a presentare proposte riguarda le domande di sovvenzione relative all'esercizio finanziario 2015 per il periodo d'attività compreso tra il 1o gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015. Le sovvenzioni sono intese a sostenere il programma di lavoro annuale dei beneficiari.

Scadenza: 30 settembre 2014.

Istituto della Banca europea per gli investimenti Borse di studio EIBURS

L'Istituto della Banca europea per gli investimenti concentra la maggior parte dei rapporti istituzionali con le università nell'ambito del Programma Sapere (*Knowledge Programme*), articolato a sua volta in tre programmi distinti:

— **EIBURS**, (*EIB*

*U*niversity **R**esearch **S**ponsorship **P**rogramme), programma di sostegno alla ricerca universitaria,

— **STAREBEI**, (*STAG*

*de RE*cherche **BEI**), programma che finanzia giovani ricercatori impegnati in progetti congiunti BEI-Università, e

— **EIB University Networks**, meccanismo di cooperazione destinato alle reti universitarie che presentano aspetti di particolare interesse per il sostegno agli obiettivi del gruppo BEI.

EIBURS offre borse di studio a centri di ricerca universitaria impegnati in filoni o temi di ricerca di significativo interesse per la Banca. Le borse di studio BEI, con una dotazione complessiva di 100 000 EUR l'anno per un periodo triennale, sono assegnate con una procedura selettiva a facoltà o a istituti di ricerca collegati a università nei Paesi dell'UE, nei Paesi candidati o in quelli potenziali che presentano un comprovato *know-how* in ambiti d'interesse della BEI, consentendo loro di ampliare le attività in tali aree. Le proposte ritenute saranno costituite da una varietà di prodotti (studi di ricerca, organizzazione di corsi e seminari, attività di collegamento, diffusione dei risultati ecc.) che rientreranno nell'accordo contrattuale con la Banca.

Per il periodo 2014/2015, il programma **EIBURS** ha prescelto i seguenti tre filoni di ricerca:

Analisi economica degli investimenti nell'efficienza energetica (EE)

Migliorare l'efficienza energetica (EE) di un'economia è il modo più logico per soddisfare gli obiettivi energetici e ambientali, tra cui quello riguardante la sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Ciononostante, in una prospettiva economica, gli attuali livelli d'investimento appaiono insufficienti. Capire

meglio gli aspetti economici dell'EE può permettere d'individuare più adeguatamente come sviluppare il potenziale d'investimento in EE di un'economia.

Al centro di ricerca universitaria sostenuto da EIBURS è richiesto di mettere a punto un programma di ricerca per definire un quadro generale che analizzi l'impatto sul benessere degli investimenti realizzati nel campo dell'EE e di applicarlo per condurre un'analisi costi/benefici di diversi tipi d'investimento (compresi quelli per la costruzione di nuovi beni e il recupero di quelli esistenti). Tale programma dovrebbe analizzare le barriere diverse da quelle economiche che ostacolano l'EE (quali la frammentazione degli incentivi, deficienze di tipo razionale o organizzativo), nonché indicare le vie per superarle. Il programma deve anche riflettere su quali siano esigenze e ambiti di applicazione degli interventi pubblici e trarre insegnamento dalle varie politiche esistenti dirette al miglioramento dell'EE. In particolare, occorre che il programma studi l'utilità di politiche dirette ad agevolare l'accesso ai finanziamenti oppure a sviluppare strumenti finanziari specifici a sostegno d'investimenti nell'EE.

Il progetto può comprendere altre attività che il centro di ricerca universitario sarebbe disposto a intraprendere con il sostegno a questo filone di ricerca, tra cui:

- organizzazione di corsi e seminari,
- creazione di basi di dati,
- sondaggi.

L'evoluzione demografica nell'UE, la situazione della fascia di popolazione nelle età più avanzate e la necessità di elaborare modelli innovativi per migliorare l'efficienza del sistema di assistenza agli anziani

L'evoluzione demografica costituirà una sfida di prim'ordine per l'UE nei prossimi decenni. In alcuni Paesi europei, il tasso di dipendenza degli anziani è in rapido aumento e sarà tale che, entro il 2050, ad ogni pensionato corrisponderanno due persone attive sul mercato del lavoro. Inoltre, la quota dei «grandi vecchi» — ovvero degli ultra ottantacinquenni — crescerà in modo spropositato. Le proiezioni indicano che tale aumento dovrebbe verificarsi in ampia parte entro il 2030, contestualmente

ad un più rapido processo d'invecchiamento della popolazione.

Dal punto di vista economico, quest'evoluzione si ripercuote sulla società su due fronti in particolare: sul sistema pensionistico e su quello sanitario. Le analisi demografiche mostrano che il processo d'invecchiamento della popolazione dovrebbe comportare un aumento delle spese pubbliche del settore sanitario pari al 2 % del PIL, come media nella maggior parte degli Stati membri dell'UE tra il 2007 e il 2060.

Di conseguenza, un tema che è diventato centrale nell'UE e altrove è quello di incrementare l'efficienza e l'efficacia, sotto il profilo dei costi, delle prestazioni sanitarie di lungo periodo per gli anziani. Al centro di ricerca universitaria che riceverà il sostegno di EIBURS è richiesto di creare un programma di ricerca incentrato sulla rivisitazione di approcci tradizionali e innovativi che affrontino questa problematica. Ricerche addizionali e più approfondite dovrebbero coinvolgere i seguenti aspetti correlati al processo d'invecchiamento della popolazione:

- le risorse di bilancio da destinare all'assistenza sanitaria nei vari Paesi dell'UE nei prossimi venti anni, in modo da soddisfare le esigenze di una popolazione che invecchia e soprattutto la fascia degli anziani in età più avanzata,

- la strategia e il livello di preparazione dei Paesi dell'UE di fronte al fabbisogno infrastrutturale e di risorse umane,

- modelli organizzativi (compresa la partecipazione del settore privato) e tecnologie previste per offrire servizi che assumeranno una certa importanza,

- le conseguenze in termini di costi e gli strumenti finanziari utilizzati per creare/assicurare la manutenzione delle infrastrutture legate all'assistenza agli anziani,

- le strategie di attuazione e di realizzazione su ampia scala di modelli di assistenza riusciti per il futuro.

Tra le attività e i prodotti attesi vi sono:

- ricerca qualitativa e quantitativa (sondaggi, interviste, rassegna letteraria ecc.),

- relazioni, studi approfonditi di politica e modelli per la stima del fabbisogno finanziario,

- organizzazione di seminari, eventi divulgativi,

- creazione di basi di dati.

L'impatto della microfinanza sull'inclusione finanziaria e sociale in Europa

L'inclusione finanziaria e sociale è un tema importante del programma politico dell'Europa ed è uno degli obiettivi della Strategia 2020 dell'Unione europea. La microfinanza, nelle sue svariate forme (microcredito, microrisparmio, microassicurazione ecc.) è vista generalmente come elemento migliorativo della vita delle persone, di riduzione della vulnerabilità e di promozione sociale e di partecipazione economica.

In Europa, la microfinanza svolge anche un ruolo importante nel ridurre il divario esistente tra il settore finanziario tradizionale (spesso molto restio ad avere come clienti quei privati o quei microimprenditori considerati più rischiosi e meno interessanti sotto il profilo commerciale) e i responsabili delle decisioni politiche sociali a livello regionale/nazionale; questi ultimi spesso tendono a sostenere i gruppi più deboli ma mancano di una strategia chiara su come incentivare un attivo ruolo inclusivo. La microfinanza pertanto è da considerarsi un'attività che può avere un impatto positivo sulla finanza inclusiva e può fungere da strumento politico importante per i responsabili delle politiche.

I programmi applicati su scala UE che concernono il settore sono lo Strumento europeo *Progress* di microfinanza, varato nel 2010, e lo sportello microfinanza del programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale, annunciato nel 2013.

Il centro di ricerca universitario prescelto per l'EIBURS dovrà mettere a punto un programma di ricerca che, attingendo all'esperienza maturata in ambito europeo, si concentri sugli interrogativi fondamentali elencati qui di seguito:

- In quali modi l'inclusione finanziaria ha impatto sull'inclusione sociale e viceversa? Com'è possibile quantificare e misurare a livello micro e macro economico l'impatto della microfinanza sull'inclusione finanziaria e sociale (ad esempio, l'impatto della microfinanza dal punto di vista della creazione di attività economica e come possibile via d'uscita dalla disoccupazione)?

- Quali sono i nessi esistenti tra la determinazione del prezzo di un microprestito,

il credito abbordabile e l'inclusione finanziaria e sociale?

— In che modo la determinazione del prezzo di un prestito ha impatto sulla domanda e l'offerta di microcrediti, nella fattispecie di quelli concessi a dei gruppi di prenditori vulnerabili?

— Qual è il contributo relativo dei diversi prodotti di microfinanza, come il credito, il risparmio e l'assicurazione sull'inclusione finanziaria e sociale?

— Cosa differenzia il microcredito diretto alle imprese da quello destinato ai privati, dal punto di vista dell'impatto sull'inclusione finanziaria e sociale?

— Come varia, nei vari Paesi dell'UE, il livello di esclusione finanziaria e sociale sul piano regionale e nazionale? Esiste una correlazione con il grado di sviluppo dei rispettivi mercati

finanziari in generale e con i mercati della microfinanza in particolare?

Le proposte, dal punto di vista del campo geografico, dovrebbero concentrarsi essenzialmente sui 28 Paesi dell'UE. S'incoraggiano i candidati a creare rapporti di cooperazione con altre università e centri di ricerca che abbiano competenze nel settore della finanza inclusiva in generale e nella microfinanza in particolare.

Il progetto può comprendere altre attività che il centro di ricerca universitario sarebbe disposto a intraprendere con il sostegno a questo filone di ricerca, tra cui:

- organizzazione di corsi e seminari,
- creazione di basi di dati,
- sondaggi.

Scadenza: 30 settembre 2014.

<http://institute.eib.org/>

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Direttore esecutivo all'impresa comune IMI

L'impresa comune per l'iniziativa in materia di medicinali innovativi (IC IMI) è un partenariato pubblico-privato tra l'Unione europea e la Federazione europea delle associazioni delle industrie farmaceutiche (EFPIA). L'impresa comune IMI mira ad aumentare significativamente l'efficacia e l'efficienza del processo di sviluppo dei medicinali affinché il settore farmaceutico, a lungo termine, produca medicinali innovativi più efficaci e più sicuri.

L'impresa comune IMI2 mobilita i fondi pubblici e privati necessari per conseguire i propri obiettivi; sostiene la ricerca e l'innovazione nel campo delle scienze della vita, soprattutto mediante sovvenzioni e, inoltre, definisce ed esegue il proprio piano di lavoro annuale, principalmente mediante inviti a presentare proposte. L'impresa comune IMI2 pubblica inviti a presentare proposte e avvia qualsiasi altra procedura necessaria ai fini del finanziamento, valuta le proposte e assegna sovvenzioni a progetti in conformità delle norme applicabili e nei limiti delle risorse disponibili.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito <http://imi.europa.eu/>

Il direttore esecutivo è il rappresentante legale dell'impresa comune IMI e ne cura le relazioni con l'esterno. Nell'esercizio delle sue funzioni agisce in completa indipendenza e risponde delle sue attività al comitato direttivo.

Il direttore esecutivo assume il ruolo di guida dell'impresa comune a livello strategico e operativo, la gestisce e si assume la responsabilità generale delle attività svolte per conseguire gli obiettivi dell'impresa; riveste pertanto un ruolo centrale nella realizzazione dell'iniziativa tecnologica congiunta dell'IMI. Il direttore esecutivo partecipa inoltre attivamente ai dibattiti sui finanziamenti nel campo delle scienze della vita e della ricerca biofarmaceutica svolti a livello internazionale.

Il candidato ideale deve possedere i requisiti indicati in appresso.

— *Esperienza in funzione dirigenziale, in particolare:*

- comprovata capacità di sviluppare, comunicare e attuare una visione strategica;
- forti capacità direttive e comprovato successo in una funzione dirigenziale di alto livello;
- comprovata capacità di gestire risorse finanziarie, di garantire una sana gestione

finanziaria e il controllo interno in un contesto nazionale, europeo o internazionale;

— capacità di dirigere e motivare una squadra multidisciplinare in un contesto europeo, multiculturale e plurilingue.

— *Conoscenze tecniche, in particolare:*

— eccellente conoscenza della ricerca e dell'innovazione nel settore biofarmaceutico, in particolare in quello dei farmaci innovativi e/o della scoperta e dello sviluppo dei vaccini, così come nel settore delle sfide relative alla conversione delle nuove scienze in terapie innovative accessibili ai pazienti;

— comprovata esperienza di cooperazione tra diversi portatori di interesse nel settore delle scienze della vita, ad esempio tra l'industria e gli ambienti universitari;

— esperienza nella gestione di progetti e/o di procedure di finanziamento della ricerca a livello nazionale, europeo o internazionale;

— preferibilmente, una buona conoscenza delle istituzioni UE, del loro funzionamento e della loro interazione.

— *Capacità di comunicazione e negoziazione, in particolare:*

— spiccate competenze interpersonali ed esperienza nel lavoro di rete tra varie organizzazioni partner, compreso il lavoro di rete tra il settore pubblico e quello privato;

— elevato senso di responsabilità e eccellente capacità di iniziativa, capacità di agire con tatto, sensibilità politica e diplomazia;

— capacità di comunicare con il pubblico e di stabilire buone relazioni di lavoro con le parti interessate;

— padronanza dell'inglese scritto e parlato.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i requisiti formali indicati qui di seguito.

— *Cittadinanza:* i candidati devono essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di Eurocontrol;

— *Laurea o diploma universitario:* i candidati devono aver conseguito:

— un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea, se la durata regolare di tali studi è di almeno quattro anni, oppure

— un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea e almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (l'anno in questione non sarà conteggiato ai fini dell'esperienza professionale postlaurea di cui oltre).

— *Esperienza professionale:* i candidati devono:

— avere conseguito almeno 15 anni di esperienza postlaurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche;

— almeno 5 di questi 15 anni devono essere stati maturati nei settori di attività dell'impresa comune, il che presuppone buone conoscenze in materia di scoperta e sviluppo di medicinali.

— *Esperienza in funzione dirigenziale:* almeno 5 dei 15 anni di esperienza professionale richiesti devono essere stati maturati in una funzione dirigenziale di alto livello.

— *Lingue:* avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di queste lingue ufficiali;

— *Limiti di età:* essere in grado di portare a termine il mandato triennale prima di raggiungere l'età del pensionamento, che per gli agenti temporanei dell'Unione europea scatta alla fine del mese del compimento del 66o anno d'età.

Scadenza: 16 luglio 2014.

Direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea

Il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT) è un'agenzia dell'Unione europea (UE) con sede a Lussemburgo. È stato istituito nel 1994 con la missione di assicurare i servizi di traduzione necessari al funzionamento delle altre agenzie decentrate dell'UE. Svolge e fattura tali servizi sulla base di un accordo di cooperazione firmato con ciascun cliente. Attualmente il Centro traduce per 60 agenzie, istituzioni e altri organismi dell'UE.

La seconda missione del Centro è la partecipazione attiva alla cooperazione fra i servizi di traduzione dell'UE. Tale

cooperazione istituzionale mira a razionalizzare i metodi di lavoro, armonizzare le procedure e più in generale a realizzare risparmi nel settore della traduzione dell'UE.

Per ulteriori informazioni sul Centro, consultare il sito: <http://www.cdt.europa.eu>

Il direttore è il rappresentante legale del Centro e rende conto delle sue attività al consiglio di amministrazione.

Fra le mansioni e le responsabilità del direttore rientra quanto segue:

- gestire il Centro conformemente agli orientamenti e alle decisioni del consiglio d'amministrazione nonché agli atti giuridici applicabili in vigore,

- stilare la strategia e i programmi di lavoro del Centro e informare in merito alla loro attuazione il consiglio di amministrazione per mezzo delle relazioni di attività annuali e di altri strumenti di comunicazione,

- assumere la responsabilità generale per l'esecuzione complessiva delle mansioni affidate al Centro, compresa la supervisione della qualità del controllo interno e dei sistemi di gestione del Centro,

- assumere la responsabilità generale della gestione del personale del Centro, stimolando uno spirito di squadra positivo e un buon ambiente di lavoro,

- preparare ed eseguire il bilancio del Centro, garantendo una gestione efficace e conforme ai principi della sana gestione finanziaria,

- assumere la responsabilità generale delle questioni finanziarie del Centro, comprese fra l'altro la rendicontazione finale e le decisioni di finanziamento,

- rappresentare il Centro nell'ambito della cooperazione interistituzionale e internazionale nonché comunicare con il pubblico in merito a tutte le tematiche di competenza del Centro.

Criteria di ammissibilità

Saranno ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo di presentazione delle candidature, saranno in possesso dei seguenti requisiti formali:

- cittadinanza: essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea,

- laurea o diploma universitario:

- un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più, o

- un livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma, integrato da almeno un anno di esperienza professionale idonea se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (l'anno in questione non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale postuniversitaria di cui oltre),

- esperienza professionale: almeno 15 anni di esperienza post-laurea acquisita successivamente al conseguimento delle qualifiche di cui sopra,

- esperienza in funzione dirigenziale: almeno 5 anni di esperienza dirigenziale di alto livello

- lingue: conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'UE quale definita dal regolamento n. 1 del 6 ottobre 1958 e una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua,

- limiti di età: essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento, Per gli agenti temporanei dell'Unione europea entrati in servizio dal 1o gennaio 2014 l'età del pensionamento scatta alla fine del mese del compimento del 66 anno d'età.

Scadenza: 15 luglio 2014.

EPSO: elenchi di riserva per l'assunzione di assistenti

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva per l'assunzione di assistenti.

Lo scopo del concorso è costituire elenchi di riserva per coprire posti vacanti di funzionario nelle istituzioni dell'Unione europea.

NATURA DELLE FUNZIONI

I funzionari svolgeranno compiti di assistenza quali:

- la traduzione delle esigenze operative (business need) in soluzioni informatiche e la redazione di analisi di casi per facilitare il processo decisionale;

- l'organizzazione, l'attuazione e/o il follow-up di servizi operativi in uno dei settori del concorso (compresa la parte di lavori eventualmente esternalizzata), in particolare l'elaborazione di relazioni e quadri di

valutazione per il follow-up delle attività in funzione delle esigenze, nonché la preparazione di documentazione per la gestione del cambiamento e dei progetti di sviluppo delle infrastrutture;

— la supervisione dei fornitori di servizi esterni, compresa l'elaborazione di piani di lavoro, le attività di follow-up contrattuale, le procedure di ricevimento e accettazione e la relativa fatturazione;

— la progettazione, i test e/o la convalida di soluzioni tecniche;

— la gestione dei team di progetto/dei servizi informatici e la gestione dei contratti dei progetti/dei servizi informatici;

— la preparazione di note informative, relazioni e presentazioni,
in uno dei seguenti settori:

Settore 1 — Sistemi informativi

Settore 2 — Sicurezza dei sistemi informativi

Settore 3 — Reti e telecomunicazioni

Settore 4 — Infrastruttura informatica e centro elaborazione dati (data centre)

Settore 5 — Web

Condizioni di ammissione

Condizioni generali

a) Essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

b) Godere dei diritti civili.

c) Essere in regola con le norme vigenti in materia di servizio militare.

d) Offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

Condizioni specifiche

Titoli di studio o diplomi ed esperienza professionale

Un livello di studi superiori attestato da un diploma nel campo dell'informazione e della comunicazione, seguito da un'esperienza professionale della durata minima di 3 anni nel settore prescelto.

OPPURE

Un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore, cui sia seguita un'esperienza professionale della durata minima di 6 anni attinente al settore scelto.

Conoscenze linguistiche

Lingua 1 - Lingua principale: conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea

Lingua 2 - Seconda lingua (obbligatoriamente diversa dalla lingua 1): conoscenza soddisfacente del francese, dell'inglese o del tedesco.

Scadenza: 15 luglio 2014.

Assunzioni per l'Agenzia europea per i medicinali

L'Agenzia ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea; è stata istituita nel gennaio 1995 e lavora in stretto contatto con la Commissione europea, i 28 Stati membri dell'Unione europea, i paesi SEE-EFTA e molti altri gruppi del settore pubblico e privato.

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

EMA/AST/360 & EMA/AST/361: Assistenti della governance corporativa:

— **Profilo A (EMA/AST/360): Agente addetto alla pianificazione (AST 3);**

— **Profilo B (EMA/AST/361): Assistente alle relazioni interne (AST 3).**

EMA/CA/L/044: Auditor interno, Audit (personale contrattuale a lungo termine FG IV).

EMA/CA/L/045: Agente scientifico, Gestione dei rischi & Gestione dei segnali (personale contrattuale a lungo termine FG IV).

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea.

La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/ema/>

sotto:

Careers at the Agency Vacancies

Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Scadenza: 11 luglio 2014.

Amministratore di studi parlamentari al Parlamento europeo

Il Parlamento europeo organizza una procedura di selezione per titoli e prove ai fini della costituzione di un elenco di idoneità per la copertura di un posto di **AMMINISTRATORE DI STUDI PARLAMENTARI (AD 9) - UNITÀ ASSISTENZA ALLA GOVERNANCE ECONOMICA.**

Mansioni

Alle dipendenze del capo dell'unità Assistenza alla governance economica, l'amministratore di studi parlamentari è specializzato in materia bancaria, incaricato di fornire una consulenza nel settore di vigilanza e risoluzione bancaria a livello dell'Unione europea, nonché di analizzare i risultati dei test di stress e della principali decisioni in materia di vigilanza bancaria adottate a tale livello. L'esercizio di tali mansioni esige la capacità di trattare e organizzare le informazioni nonché capacità di anticipazione, sensibilità diplomatica, adattabilità e una discreta capacità relazionale e di lavoro di gruppo.

L'amministratore opererà in cooperazione con i deputati e i servizi del Parlamento europeo e avrà numerosi contatti con le altre istituzioni e organi dell'Unione europea e con tutti i livelli interessati.

Pur assegnato a Bruxelles, gli sarà richiesto di effettuare numerose trasferte.

Condizioni di ammissione (profilo richiesto)

Sono ammessi i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano le seguenti condizioni.

a) *Requisiti generali*

Requisiti previsti dall'articolo 28 dello statuto:

— essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea e godersi dei diritti politici,

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,

— offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) *Requisiti specifici*

i) Titoli, diplomi ed esperienza professionale richiesti

I candidati devono avere un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sancito da un diploma ufficialmente riconosciuto in uno degli Stati membri dell'Unione europea in un settore attinente alle mansioni da svolgere descritte al punto A.2 della durata:

— di quattro anni almeno quando la durata normale di detti studi è di quattro anni almeno,

— di tre anni seguiti da un anno di esperienza professionale in un settore attinente alle mansioni da svolgere, allorché la durata normale di detti studi sia di tre anni almeno; l'anno di esperienza professionale non sarà preso in considerazione ai fini della valutazione dell'esperienza professionale richiesta al punto A.3.b) ii).

Il comitato di selezione terrà conto a tal fine delle varie strutture di insegnamento. Esempi dei diplomi minimi richiesti figurano nella tabella allegata alla guida dei candidati.

ii) Esperienza professionale richiesta

I candidati devono aver maturato, successivamente alle qualifiche di cui al punto A.3 b) i), un'esperienza professionale minima di **10 anni** attinente alle mansioni da svolgere, almeno **5 anni** dei quali in uno o più dei settori seguenti: regolamentazione bancaria, risoluzione bancaria, vigilanza bancaria, operazioni bancarie o valutazione dei rischi finanziari.

iii) Conoscenze linguistiche

Si esige la conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea (lingua 1): bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, romeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco e ungherese, nonché una conoscenza molto buona del francese, inglese o tedesco.

Il Comitato consultivo terrà conto della conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione europea.

Scadenza: 21 luglio 2014.

Agenzia europea per la gestione della
cooperazione operativa alle frontiere esterne
degli Stati membri dell'Unione europea
Direttore esecutivo

L'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) è un'agenzia dell'UE con sede a Varsavia, in Polonia.

La sua missione è agevolare e rendere più efficace l'applicazione delle misure dell'Unione, esistenti e future, relative alla gestione delle frontiere esterne, assicurando il coordinamento delle azioni degli Stati membri volte a far rispettare queste misure; in tal modo l'agenzia contribuisce a garantire un livello efficiente, elevato e uniforme di controllo delle persone e di sorveglianza delle frontiere esterne degli Stati membri.

L'agenzia fornisce inoltre alla Commissione e agli Stati membri il sostegno tecnico e le conoscenze specialistiche di cui necessitano per gestire le frontiere esterne e promuove la solidarietà tra gli Stati membri.

Il direttore esecutivo gestisce e rappresenta l'agenzia, ne è il rappresentante legale e ne cura le relazioni con l'esterno. Nell'esercizio delle sue funzioni agisce in completa indipendenza e risponde delle sue attività al consiglio di amministrazione, che è composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro e due rappresentanti della Commissione.

Il direttore esecutivo ha un ruolo centrale nella gestione dell'agenzia: è responsabile dell'adozione e gestione dei provvedimenti amministrativi, operativi e finanziari necessari al buon funzionamento dell'agenzia.

I candidati devono possedere:

- la capacità di sviluppare una visione complessiva a lungo termine al fine di realizzare gli obiettivi strategici dell'agenzia,
- la capacità di gestire un'agenzia con un organico di circa 310 persone, a livello sia strategico che di gestione interna, e la capacità di dirigere e motivare una grande équipe in un contesto europeo, multiculturale e multilingue,
- una solida esperienza professionale, di preferenza nel settore della gestione delle frontiere, della migrazione o dell'applicazione della legge, idealmente acquisita sia in un

contesto nazionale, sia in un contesto europeo o internazionale; tale esperienza dovrebbe essere stata acquisita a livello strategico od operativo, ma saranno presi in considerazione anche candidati che abbiano maturato un'esperienza amministrativa o giuridica in tali settori,

- competenze solide e comprovate in materia di amministrazione e gestione, in particolare esperienza nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane ad alto livello, in un contesto nazionale, europeo e/o internazionale,

- una conoscenza approfondita e solida del contesto dell'Unione europea e dell'interazione tra amministrazioni nazionali e istituzioni dell'UE, comprese ottime conoscenze della legislazione dell'UE in materia di gestione delle frontiere esterne dell'Unione,

- una buona conoscenza delle tecnologie nell'ambito della gestione delle frontiere esterne, comprese le moderne tecnologie dell'informazione, e conoscenze nel settore della protezione dei dati,

- ottime conoscenze in materia di cooperazione internazionale al di fuori dell'UE nei settori di attività dell'agenzia,

- una comprovata capacità di comunicare in modo efficace e fluente a tutti i livelli, in modo trasparente e aperto, con il pubblico e con una vasta gamma di parti interessate (autorità europee, internazionali, nazionali e locali, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative). La lingua di lavoro dell'agenzia è l'inglese,

- eccellenti capacità decisionali, organizzative e negoziali.

I candidati sono ammessi alla fase di selezione se soddisfano i requisiti formali riportati qui di seguito entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature:

- cittadinanza: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea,

- laurea o diploma universitario:

possedere

- un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea, se la durata regolare di tali studi è di almeno quattro anni, oppure

- un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari,

certificato da un diploma, integrato da almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (l'anno in questione non sarà conteggiato ai fini dell'esperienza professionale postuniversitaria di cui oltre),

— esperienza professionale: aver maturato almeno 15 anni di esperienza postuniversitaria dopo avere acquisito la qualifica di cui sopra,

— esperienza professionale pertinente: dei 15 anni di esperienza professionale, averne maturati almeno cinque in un ambito direttamente pertinente alle attività dell'agenzia, preferibilmente nel settore della gestione delle frontiere, o in quello della migrazione o dell'applicazione della legge,

— esperienza in funzione dirigenziale: almeno cinque anni di esperienza professionale maturati in una funzione dirigenziale di alto livello,

— lingue: avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua,

— limite di età: poter portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento. Per gli agenti temporanei dell'Unione europea in servizio dal 1o gennaio 2014 l'età del pensionamento scatta alla fine del mese del compimento del 66o anno d'età.

Scadenza: 14 luglio 2014.

Concorsi

L'Europa nella mia regione: concorso fotografico

Alla sua terza edizione annuale, il concorso fotografico «L'Europa nella mia regione» si propone di sensibilizzare i cittadini ai progetti finanziati nell'ambito della politica regionale dell'Unione europea. Il concorso è gestito tramite la pagina Facebook della Commissione europea e le iscrizioni sono ammesse sino al 25 agosto 2014, entro mezzogiorno. Le 100 foto

più votate, oltre a massimo 50 scatti «jolly» (non inclusi nel 1° gruppo con il maggior numero di voti), saranno sottoposte al giudizio di una giuria composta di fotografi professionisti che selezioneranno tre vincitori, cui andranno un viaggio a Bruxelles e 1000 euro spendibili in attrezzatura fotografica digitale.

Per saperne di più:

https://www.facebook.com/EuropeanCommission/app_386310531430573



Dall' EURES: opportunità di lavoro in Europa

Italia-Torino Società italiana energia elettrica e gas naturale cerca per la sede torinese 1 o 2 neolaureati in ingegneria gestionale per inserimento in area commerciale con iniziale tempo determinato da convertire. Si richiedono: Laurea di secondo livello in ingegneria gestionale, età compresa tra i 24 e i 26 anni, ottima padronanza dei principali applicativi di Office Automation (in particolare Excel,

Access), preferibile buona padronanza del linguaggio SQL, buona conoscenza della lingua inglese, spiccate capacità di sintesi, analisi e problem solving, forte attitudine a lavorare per obiettivi, flessibilità, buone doti relazionali e spirito di servizio.

Inviare cv e lettera presentazione con oggetto **“Pricing Analyst”**

a : cures@regione.piemonte.it entro la data del **30.06.2014**

Germania: 1 Software Developer

Rif. 0000014011000000000228224 Cliclavoro
scadenza: **28.07.14**

Norvegia We are looking for 4 Senior NDT inspectors in fulltime permanent position for our department in Sarpsborg, Stokke, Bergen and Rogaland.. The applicant must have certificates according to the EN-473, ISO 9712 standard. Methods: RT/ UT. It's an advantage if the applicants speak a Scandinavian language. As the position is permanent full time all employers must relocate in Norway. Inspecta will help to find temporary housing for 3- 6 month. The employer will assist you if you bring your family. It is important that the whole family settles in a good way. We assist you to find good school/ kindergarden for your children. Inspecta assist you to understand the Norwegian tax system and other public systems.

Wages: NOK 400.000 – 480.000 (app. EURO 49.192- 59.030) gross pr. year, depending on experience and qualifications. Private use of telephone included (NOK 1200 per month). Norwegian language classes will be offered.

Application: Send short application and CV pr. E-mail to: cecilie.viken@inspecta.com. Diplomas and other papers must be brought if interview.

Last application date: 28.06.2014-**Start date:** 01.09.2014

For more information: please call Cecilie Rojas Viken at [+47 452 90 625](tel:+4745290625) or send e-mail on cecilie.viken@inspecta.com

Norvegia Hotel Hardanger is looking for a chef, cook in a full-time position for the summer with the possibility to prolong. The hotel is middle sized and located in very beautiful natural surroundings in the heart of Hardanger just an hour from Voss. The hotel and its restaurant are of high standard. For more information, see: www.hardangerfjord.com. The applicant must be qualified as a chef/cook and have at least 2 years of relevant work experience. In

addition a good level of English language skills are required. We offer housing + food on workdays. **Wages:** NOK 24.000 – 28.000 gross pr. month, depending on experience and qualifications (EURO 2.950 – 3.435). In addition, overtime will be compensated by 40%. For application send short application and CV pr. e-mail. Diplomas and other papers must be brought if interview.

Last application date: 28th of June 2014 **Start date:** ASAP

For more information: please call Mrs Helen Kasepuu at [+47 983 25 741](tel:+4798325741) or send e-mail to: helen@jobnorway.no.

Norvegia is looking for 4 Senior NDT inspectors in fulltime permanent position for our department in Sarpsborg, Stokke, Bergen and Rogaland

The applicant must have certificates according to the EN- 473, ISO 9712 standard. Methods: RT/ UT. It's an advantage if the applicants speak a Scandinavian language. As the position is permanent all employers must relocate in Norway. **Wages:** NOK 400.000 – 480.000 (app. EURO 49.192- 59.030) gross pr. year, depending on experience and qualifications. Private use of telephone included (NOK 1200 per month). Norwegian language classes will be offered. Inspecta will help to find temporary housing for 3- 6 month - The employer will assist you if you bring your family. It is important that the whole family settles in a good way. We assist you to find good school/ kindergarden for your children. Inspecta assist you to understand the Norwegian tax system and other public systems.

For application send short application and CV pr. E-mail to: cecilie.viken@inspecta.com. Diplomas and other papers must be brought if interview.

Last application date: 28.06.2014-**Start date:** 01.09.2014

For more information: please call Cecilie Rojas Viken at [+47 452 90 625](tel:+4745290625) or send e-mail on cecilie.viken@inspecta.com

Germania The ELTA Bau GmbH is looking for an electrician, an electrical engineering technician or an electronics technician to work in costumer service. The ELTA Bau GmbH since 1991 is are acting in

the area of electrical mechanical engineering and construction. Our long lasting experience and a positive work atmosphere is our advantage in the cooperation with our clients. Based on our all-round operating range our clients as mechanical engineering and construction. Our long lasting experience and a positive work atmosphere is our advantage in the cooperation with our clients. Based on our all-round operating range our clients as well as our staff members can profit from an unique service offer. As a medium-sized ELTA-Bau intends to set new impulses and take advantage of your creative ideas. Your profile:

- Successfully completed vocational training for a job in electrics or electronics
- Driver license category B (Car)
- able to work in a team, be proactive and willing to learn
- Independent performing of tasks after an instruction
- good English language skills
- basic Italian language skills would be an asset as many clients are located in Italy

Our field of activities:

- Electrical installation
- Electrical plant manufacturing
- Electrical machine engineering
- Safety systems

The city of Glauchau:

- Family-friendly place to live and work
- Many entertainment facilities
- Enlarged infrastructure
- Different sports clubs and events.

The company helps to find accommodation. Please feel free to send your letter of application along with your curriculum vitae and your credentials to Ms. Nicole Plener, ZAV Bonn, email: incoming1@arbeitsagentur.de Please refer to the reference number 10000-1113394941-S when sending your application.

Requisiti Richiesti Essenziali: Richiesta di Nulla Osta ai sensi dell'Art.9 comma 8 del DL 28 Giugno 2013, n.76. Scadenza delle candidature 20/07/2014

Regno Unito L'agenzia di reclutamento Black Bird ricerca infermieri, per informazioni e dettagli dell'offerta recarsi presso i centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino o consultare il sito: www.eures.europa.eu

Azienda di consulenza ingegneristica industriale del settore metalmeccanico ricerca un Programmatore / programmatrice .Net Middle; il candidato ideale è un programmatore/programmatrice diplomato/a o laureato/a in informatica o in discipline ad indirizzo informatico con esperienza min. 2 anni in analoga posizione in società di sviluppo software. Attività: Il candidato sotto la supervisione del referente tecnico dovrà essere in grado di realizzare componenti software sulla base di specifiche tecniche e comunque in grado di operare in autonomia. Competenze specifiche: conoscenza di .Net 4.5, Asp.net, C#, VB 6.0 e sviluppo applicazioni web mobile-oriented. Si richiede descrizione sintetica dei principali lavori svolti. 1 posto disponibile per Ancona e provincia; contratto a tempo determinato di 2 anni dal 1 settembre 2014 al 31 agosto 2016; orario: 40 ore/sett.; salario da € 25.000,00 a € 30.000,00 in funzione delle reali competenze del candidato; fascia d'età indicativa 20-40; inglese buono tecnico; patente B. I CV dovranno essere inviati a: curriculum@mtmproject.com

Volontariato

1. **SVE IN BULGARIA** (progetto non approvato ancora e in fase di valutazione)

Nome del progetto: "INCLUSION IN ACTION"
 Posti disponibili: N. 1
 Ente di accoglienza: NATIONAL ASSOCIATION OF RESOURCE TEACHERS (NART)

Dove: Stara Zagora,
 Partenza: Ottobre 2014
 Durata: 10 mesi (dal 01/10/2014 al 01/08/2015)
 Ambito: Disabilità, Differenze culturali, Difficoltà geografiche
 Requisiti richiesti:
 · 18 - 30 anni
 · Conoscenza della lingua inglese

- Motivazione per le attività del progetto, spirito di iniziativa nella realizzazione delle attività dei progetti e voglia di imparare una nuova lingua e una nuova cultura.
- spirito di iniziativa nella realizzazione delle attività dei progetti e nel proporre le iniziative proprie

Scadenza per la presentazione di domande: il prima possibile.

Ente di invio: Associazione Culturale "Strauss", www.arcistrauss.it

Indirizzo mail per informazioni e per presentazione di candidatura: evs@arcistrauss.it

2. SVE IN SPAGNA

Nome del progetto: "PRINCIPIA SCIENCE CENTER"

Posti disponibili: N. 2

Ente di accoglienza: INTERCAMBIA YOUTH ORGANIZATION

Dove: MALAGA,

Partenza: GENNAIO 2015

Durata: 10 mesi (dal 01/01/2015 al 31/10/2015)

Ambito: Arte e cultura , Disabilità, Differenze culturali, Difficoltà geografiche

Requisiti richiesti:

- 18 - 30 anni
- Motivazione e interesse per le attività del progetto, spirito di iniziativa nella realizzazione delle attività dei progetti e voglia di imparare una nuova lingua e una nuova cultura.
- spirito di iniziativa nella realizzazione delle attività dei progetti e nel proporre le iniziative proprie
- lingua inglese

Scadenza per la presentazione di domande: 08/07/2014

Ente di invio: Associazione Culturale "Strauss", www.arcistrauss.it

Indirizzo mail per informazioni e per presentazione di candidatura: evs@arcistrauss.it

Altro

Carriere Internazionali, dell'Associazione Giovani nel Mondo di Roma organizza dal 21 al 27 luglio la Summer School on European Union, Youth and the Future of Europe "YOU and EU" finalizzata a stimolare la discussione dei giovani sulla struttura istituzionale e le politiche future dell'Unione. Futuro Digitale, in qualità di Partner, ha messo in palio 1 posto per Scambio giovanile in Turchia e 1 posto per Scambio giovanile in Polonia.

<http://www.carriereinternazionali.com/progrmma/programma>

Sono aperte le iscrizioni al bando di concorso promosso dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Ancona e dedicato alle imprese femminili innovative del territorio provinciale.

Il bando prevede l'assegnazione di tre premi in denaro dell'importo di **Euro 5.000,00** per le seguenti categorie:

- PREMIO NEW MADE IN ITALY
- PREMIO IMPRESA CONNETTIVA
- PREMIO ECOSISTEMA DI INNOVAZIONE.

Scadenza presentazione delle domande: **31 luglio 2014.**

Il bando ed il modulo di domanda sono disponibili sul sito internet della Camera di Commercio di Ancona: [Bando impronta d'impresa innovativa.](#)

Per informazioni:

Segreteria del Comitato I.F.

071/5898291- 218

Cordiali saluti.

International Master in European Studies - Bruxelles, 15 settembre - 12 dicembre 2014

Organizzato dalla Camera di Commercio Belgo-Italiana, il Master è Rivolto a chi desidera non solo studiare, ma anche fare esperienza diretta dell'Europa. L'International Master in European Studies è un corso che offre agli studenti la possibilità di acquisire, in soli tre mesi una conoscenza approfondita della realtà europea a tutti i livelli (istituzioni, politiche, finanziamenti). Le lezioni sono tenute in lingua inglese.

Scadenza iscrizioni: 30 giugno 2014

Per maggiori informazioni: www.europeanmaster.net



Eventi

Settimana europea dell'energia sostenibile 2014

23-27 giugno 2014

Si terrà dal 23 al 27 giugno prossimi la Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, iniziativa lanciata nel 2006 che riunisce ogni anno centinaia di soggetti, enti pubblici, agenzie per l'energia, aziende private, organizzazioni non governative e associazioni di settore, impegnati nel contribuire a raggiungere gli obiettivi energetici e climatici dell'UE. La Conferenza Politica di alto livello si svolgerà dal 24 al 26 giugno a Bruxelles e comprenderà circa trenta sessioni su energie rinnovabili, efficienza energetica e trasporti puliti, organizzate dalla Commissione e da stakeholder esterni (iscrizioni aperte fino all'8 giugno). Durante tutto il mese di giugno, inoltre, centinaia di Energy Days si svolgeranno in tutta Europa con numerosi eventi organizzati nel quadro dell'iniziativa: convegni, mostre, attività espositive e di informazione.

Premio Strega Europeo

Roma, 2 luglio 2014, ore 20:00

Il Direttore della Commissione europea Rappresentanza in Italia, Lucio Battistotti,



Notizie dal POR Fesr Marche

Comitato di sorveglianza POR FESR Marche 2007/2013: analisi e risultati

Attivati interventi per 307 milioni di euro pari al 107,42%. Nuovi occupati e numero di brevetti raddoppiati, un forte impulso alle imprese e agli investimenti in ricerca e innovazione. In un contesto socio-economico ancora non favorevole, i dati relativi all'avanzamento dei

interverrà alla serata di premiazione del Premio Strega Europeo, organizzato in occasione del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE.

Presso, via Fratelli Ruspoli 2.

“Made in Europe”: architettura e società

Venezia, fino al 4 agosto 2014

“Made in Europe”, la mostra che in questi giorni ha aperto le porte all'interno della Biennale di Venezia, presenta i progetti degli ultimi 25 anni del premio dell'Unione europea per l'architettura contemporanea, Premio Mies van der Rohe. Organizzata lungo linee tematiche (alloggi collettivi, istituti d'istruzione, centri culturali, ecc.) e un percorso cronologico attraverso la storia europea, la mostra mette in luce i legami tra l'architettura e gli sviluppi politici, scientifici e culturali. Cofinanziato dal programma “Europa creativa” dell'Unione europea e dalla Fondazione Mies van der Rohe il Premio, con un ammontare di 60 000 euro, è il più prestigioso nel campo dell'architettura europea. La mostra è ospitata dal Palazzo Michiel e resterà aperta fino al 4 agosto.

degli obiettivi di Lisbona. E' questa la sintesi di quanto è emerso nel corso del Comitato di sorveglianza del programma operativo Fesr 2007/2013 della Regione Marche che si è tenuto stamani presso l'Hotel "La Fonte" di Portonovo.

Nel corso del 2013 – si legge nel Rapporto Annuale presentato dall'Autorità di gestione al Comitato – il Por Fesr Marche ha contribuito a dare un forte impulso agli investimenti per accrescere la competitività delle imprese, puntando soprattutto su ricerca e innovazione e conseguendo un incremento del numero di addetti alla Ricerca e Sviluppo di circa un punto percentuale.

“Un investimento – ha sottolineato l'assessore alle Politiche comunitarie Paola Giorgi – che ha sortito i suoi effetti e che ci ha confermato le scelte strategiche della Regione. Lo sviluppo e la crescita intelligente sono infatti obiettivi prioritari anche nella nuova programmazione 2014/2020”.

Secondo quanto si legge nel Rapporto, infatti, gli investimenti per la Ricerca e Sviluppo delle imprese hanno fatto registrare un incremento, evidenziando un valore positivo tutt'altro che trascurabile considerato che tale progresso si è registrato proprio negli anni in cui la crisi ha colpito più duramente il sistema imprenditoriale. Allo stesso modo è significativo il numero di brevetti, praticamente raddoppiato e l'incremento dell'utilizzo delle tecnologie Ict da parte delle imprese marchigiane, attestatosi al 32,9% degli addetti a fronte di un target previsto del 25%.

Un ulteriore dato significativo è quello dell'occupazione creata che, secondo quanto emerso nei lavori del Comitato, risulta pari a 434 unità (260 uomini e 174 donne) nel periodo 2007-2013 e che fa registrare un incremento del 26% rispetto al 2012.

Dal punto di vista della spesa, invece, il Programma ha fatto registrare nel corso del 2013 un'ottima performance, raggiungendo il 60,5% di spesa certificata, pari a 172,88 milioni di euro (3,6 in più di quelli richiesti dal target del 31 dicembre 2013 per evitare il disimpegno automatico delle risorse). Un incremento rilevante del 27,2% (46 milioni di euro circa) in più rispetto al 2012 e che ha fatto emergere il buon andamento del Programma nonostante il contesto di crisi generale.

Dati per Asse Al 31 dicembre 2013

Asse 1 - "Innovazione ed economia della conoscenza"

Impegni pari a 101,77 milioni di euro, pari al 126,8% della dotazione dell'asse

Asse 2 - "Società dell'Informazione"

Impegni pari a 28 milioni di euro, pari al 99,63% della dotazione dell'asse

Asse 3 - "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili"

Impegni pari a 51,2 milioni di euro, pari 125,2 % della dotazione dell'asse

Asse 4 - "Accessibilità ai servizi di trasporto"

Impegni pari a 47,3 milioni di euro, pari al 145,4 % della dotazione dell'asse

Asse 5 - "Valorizzazione dei territori"

spesa pari a 45,3 milioni di euro, pari al 93,4 % della dotazione dell'asse.

L'Unione europea e il Gruppo BEI uniscono le forze per mobilitare fino a 48 miliardi di euro di investimenti in ricerca e innovazione

L'Unione europea e il Gruppo BEI uniscono le forze per mobilitare fino a 48 miliardi di euro di investimenti in ricerca e innovazione

La Commissione europea e il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno lanciato oggi una nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell'UE allo scopo di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese innovative. Si prevede che nei prossimi sette anni i prodotti InnovFin (*InnovFin – EU Finance for Innovators*) metteranno in grado le piccole, medie e grandi

imprese e i promotori di progetti per infrastrutture di ricerca di investire oltre 24 miliardi di EUR in ricerca e innovazione (R&I). Tenendo conto di questo importo si dovrebbe arrivare a mobilitare finanziamenti in R&I dell'ordine di 48 miliardi di EUR.

InnovFin – EU Finance for Innovators comprende tutta una gamma di prodotti su misura - dalle garanzie per intermediari che prestano denaro alle PMI ai crediti diretti alle imprese - fornendo sostegno a progetti di R&I di qualsiasi dimensione, dai più piccoli ai più grandi, sia

nell'UE che nei paesi associati ad Orizzonte 2020, il nuovo programma di ricerca dell'UE per il periodo 2014-20. Innovfin si fonda sul successo del meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio, sviluppato nell'ambito del Settimo programma quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, col cui aiuto 114 progetti di R&I, del valore di oltre 30 miliardi di EUR, hanno ricevuto oltre 11 miliardi di EUR di finanziamenti.

La Banca europea per gli investimenti erogherà prestiti alle medie e grandi imprese oppure garanzie alle banche che erogano tali prestiti. Il Fondo europeo per gli investimenti fornirà garanzie alle banche che prestano denaro alle piccole e medie imprese e, in una fase successiva, investirà in fondi di venture capital fornendo capitale proprio alle start up e alle imprese in rapida crescita.

L'iniziativa è stata lanciata in occasione di una [conferenza](#) di due giorni organizzata dalla Presidenza greca dell'UE per esaminare come migliorare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione.

Le garanzie e i prestiti di Innovfin saranno assicurati da fondi accantonati nell'ambito di Orizzonte 2020 e dal Gruppo BEI allo scopo di sostenere gli investimenti di R&I che, per loro natura, sono più rischiosi e difficili da valutare degli investimenti materiali. Tutti gli strumenti si basano sulla domanda e non su precedenti assegnazioni a settori, paesi o regioni. Nel prossimo futuro questi strumenti di debito saranno integrati da una serie di strumenti di capitale gestiti dal FEI. Agli strumenti saranno assegnati in totale circa 2,7 miliardi di EUR provenienti dal bilancio di Orizzonte 2020, pari a quasi 80 miliardi di EUR.

Prodotti Innovfin

InnovFin Large Projects (InnovFin per grandi progetti) intende migliorare l'accesso al capitale di rischio per i progetti di R&I avviati da: grandi imprese e midcap di medie e grandi dimensioni, università e istituti di ricerca, infrastrutture di R&I (comprese le infrastrutture che rendono possibile l'innovazione), partenariati pubblico-privato, veicoli o progetti per uso speciale (ivi compresi quelli che promuovono progetti innovativi e dimostrativi industriali su scala commerciale). Prestiti di entità compresa tra 7,5 milioni e 300 milioni di EUR saranno erogati

direttamente dalla Banca europea per gli investimenti.

InnovFin MidCap Growth Finance (Finanziamento InnovFin per la crescita delle midcap) offre garanzie o prestiti senior e subordinati (compreso finanziamento mezzanino e quasi equity), al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti soprattutto per le midcap innovative di maggiori dimensioni (fino a 3 000 dipendenti), ma anche le PMI e le piccole midcap. La Banca europea per gli investimenti erogherà direttamente prestiti da 7,5 milioni a 25 milioni di EUR ai beneficiari ammissibili negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati.

InnovFin MidCap Guarantee (Garanzia InnovFin per le midcap) offre garanzie o prestiti condizionati compresi tra 7,5 milioni e 25 milioni di EUR, al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti specialmente per le midcap innovative di maggiori dimensioni (fino a 3 000 dipendenti). Questo strumento è attivato dalla Banca europea per gli investimenti e deve essere eseguito tramite intermediari finanziari - banche e enti finanziari - negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati. Nell'ambito dello strumento, gli intermediari finanziari saranno garantiti contro una parte delle loro perdite potenziali dalla BEI, che offrirà anche controgaranzie alle istituzioni.

InnovFin SME Guarantee (Garanzia InnovFin per PMI) fornisce garanzie o controgaranzie sul finanziamento con capitale di debito compreso tra 25 000 e 7,5 milioni di EUR, al fine di migliorare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese innovative e per le midcap di piccole dimensioni (fino a 499 dipendenti). Questo strumento è attivato dal Fondo europeo per gli investimenti e deve essere applicato tramite intermediari finanziari - banche e enti finanziari - negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati. Gli intermediari finanziari saranno garantiti dal FEI contro una parte delle perdite sostenute per il finanziamento tramite debito coperto nell'ambito dello strumento.

I servizi di consulenza *InnovFin Advisory* sono forniti dalla BEI e hanno una dotazione fino 28 milioni di EUR sul bilancio di Orizzonte 2020; i servizi puntano a migliorare l'attrattiva finanziaria e la disponibilità a investire in grandi progetti che richiedono ingenti investimenti a lungo termine. La BEI offre consulenza anche per migliorare le condizioni di accesso al

finanziamento del rischio per R&I. I servizi si rivolgono soprattutto a promotori di grandi progetti di R&I che rispondono alle sfide sociali nel quadro di Orizzonte 2020. I servizi di

consulenza dovrebbero accelerare lo sviluppo di progetti di investimento con un valore degli investimenti di circa 20 miliardi di EUR.

Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la formazione della figura professionale denominata “Agente per il Cambiamento e lo Sviluppo”

La Regione Marche, con procedura negoziata avviata con DDPF n. 99/FOP del 02.05.2013, per la ripetizione di servizi analoghi a quelli già affidati con DDS/06 n. 7 del 03/02/2010, ha aggiudicato, con DDPF 99/FOP del 20/06/2013, i servizi di gestione di un laboratorio formativo e la costituzione di un Osservatorio sulla Formazione Continua al progetto denominato F.A.R.O. Lab. E' un progetto di assistenza tecnica per implementare l'Osservatorio regionale sulla Formazione Continua (FC) affidata dalla Regione Marche all'ATI composta da I.F.O.A. – Istituto Formazione Operatori Aziendali (capofila), Fondazione Censis e Associazione Nuovi Lavori (mandanti).

Nel corso del progetto F.A.R.O. Lab , è emersa la necessità di definire e formare una nuova figura professionale che assista le PMI nell'analisi dei fabbisogni e nella progettazione

di interventi formativi: l'Agente per il cambiamento e lo sviluppo.

L'Agente per il Cambiamento e lo Sviluppo è una figura professionale in grado di sostenere le imprese in percorsi di evoluzione e cambiamento, attraverso specifiche competenze nel campo dell'analisi dei fabbisogni formativi e nella ricerca di opportunità finanziarie a sostegno di programmi di sviluppo e innovazione.

Alla luce di quanto sopra, la Regione Marche intende dare concreta attuazione all'implementazione della rete degli Agenti per il Cambiamento e lo Sviluppo, attraverso l'attivazione di due corsi di specializzazione per la formazione della figura professionale dell'Agente per il Cambiamento e lo Sviluppo, riservati a soggetti occupati e soggetti disoccupati/inoccupati.

Scadenza: 21 luglio 2014



**Europa:
notizie dalle Marche**

Capitale europea cultura: il Dipartimento coesione territoriale del MISE sceglie il progetto di candidatura di Urbino per la sperimentazione

Urbino, già candidata al Programma Europeo “Capitale della Cultura 2019”, è stata scelta a livello nazionale, insieme alla sola Siracusa, per la sperimentazione delle idee e dei progetti elaborati in vista della candidatura. Lo ha deciso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione territoriale del Ministero dello Sviluppo economico che ha scelto, tra le 15 città escluse dalla corsa a Capitale della Cultura,

due progetti di candidatura da poter realizzare attraverso proprie risorse.

“La decisione del Dipartimento della Coesione territoriale – dice il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca – è la testimonianza del valore della progettazione messa in campo per la candidatura di Urbino Capitale Europea della Cultura 2019 e dell'elevato patrimonio umano e culturale che

ha contribuito alla proposta, a partire dal presidente del Comitato promotore Jack Lang per arrivare a sostenitori del calibro del premio Nobel Luc Montagnier, il Maestro Ennio Morricone, la giornalista Helene Cooper, lo scrittore Umberto Eco. Quanto è stato elaborato costituisce, come dimostra questa scelta, un serbatoio di conoscenze, di programmazione e anche di azioni da poter porre a patrimonio comune a livello nazionale. L'esclusione di Urbino dalla corsa verso il 2019 è in parte ripagata da questo importante riconoscimento che consentirà di realizzare alcuni degli ambiziosi progetti elaborati nelle Marche”.

Il 15 novembre scorso le 21 città italiane candidate al Programma Europeo “Capitale della Cultura 2019” si sono date appuntamento a Roma per la definizione della short list delle città finaliste per l'aggiudicazione del titolo. La Commissione di valutazione ha individuato le sei finaliste che si contenderanno il titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019, escludendo tra queste Urbino, non senza sorpresa vista la solidità e la completezza del dossier elaborato, la proposta e il tema originale scelti per la presentazione della candidatura.

Ora a distanza di pochi mesi l'annuncio che Urbino e Siracusa, tra le 15 città escluse dalla selezione finale, sono state scelte dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo

Economico per un progetto di Co-design per lo sviluppo territoriale integrato nell'ambito dell'azione sperimentale diretta a valorizzare le idee e i progetti delle città italiane che si sono candidate al programma delle “Capitali europee della Cultura”.

La città, come riconosciuto dal Dipartimento della Coesione territoriale nella lettera inviata a Regione e Comune di Urbino, ha sostenuto la candidatura con processi partecipativi; il clima di mobilitazione ha creato attenzione e sollecitato proposte dal basso; la discussione sull'investimento culturale da proporre si è innestata in una più ampia riflessione strategica sul futuro della città. Per verificare come si possa cogliere questo potenziale e stabilire una saldatura efficace con la programmazione 2014-2020, il Dipartimento intende dunque aprire un “cantiere” di approfondimento alla scala urbana, in accordo con la Regione Marche. Il DPS opererà con proprie risorse (destinate ad iniziative di sviluppo territoriale con natura prototipale) e in stretta collaborazione con l'Associazione Città d'Arte e Cultura.

Grazie al cantiere sperimentale saranno individuati quegli interventi che potranno essere inseriti entro un piano finanziabile anche grazie all'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei del prossimo periodo di programmazione 2014-2020, dei fondi di Destinazione Italia e del Fondo Sviluppo e Coesione.

“Adriatic and Ionian Macroregion Youth Games”: mattone importante per la Macroregione

Vittoriano Solazzi, Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche e Presidente della Federazione Marche dell'AICCRE, ha aperto il 6 giugno scorso la riunione del Consiglio nazionale dell'AICCRE, svoltosi ad Ancona in occasione degli “Adriatic and Ionian Macroregion Youth Games”, manifestazione “importante per il processo di costruzione della Macroregione Adriatico Ionica perché un capitale importante è confluito qui ad Ancona: mille giovani che in questa tre giorni marchigiana si sfidano, mettendo le premesse per la realizzazione di una grande regione che superi i confini delle realtà territoriali. Un

progetto che ci da la possibilità di crescere, aiuterà la ripresa e ad uscire dalla crisi senza precedenti che stiamo vivendo”. L'appuntamento sportivo, culturale ed educativo promosso, dal 6 all'8 giugno, dalla Regione Marche e dal Comune ha avuto l'obiettivo di rafforzare le politiche di coesione territoriali a supporto del processo macroregionale. Un processo avviato nel 2009 che vede coinvolti 8 stati (Slovenia, Serbia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania, Grecia e Italia) e le sedi istituzionali della Farnesina e di Bruxelles. Con il riconoscimento della Macroregione Adriatico

Ionica, atteso nel corso del secondo semestre dell'anno in coincidenza con la presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, le politiche di sviluppo e le risorse finanziarie

messe a disposizione dalla Ue saranno concordate e condivise tra le comunità degli otto paesi.

Kepass, un progetto per la mobilità scolastica dei giovani nell'area adriatica

Si chiama **Kepass** (Knowledge Exchange Program for the Adriatic School System) ed è un progetto per l'integrazione europea attraverso il mondo della scuola. "Kepass, a cui la Regione Marche ha prontamente aderito – spiega l'assessore all'Istruzione, **Marco Luchetti** che accoglierà i rappresentanti dei Paesi domani- si pone l'obiettivo di ben posizionare le Marche rispetto alle prospettive di crescita di Europa 2020, attuando le strategie relative al miglioramento dell'apprendimento ed alla integrazione tra Paesi attraverso il sistema dell'istruzione. Gli obiettivi del progetto sono molto ambiziosi: si tratta di mettere in condivisione moduli di apprendimento all'interno dei rispettivi sistemi scolastici nelle scuole selezionate in ciascun paese partner. Il fatto che l'area geografica di interesse di questo progetto comprenda quei Paesi e le regioni che sono il fulcro della Civiltà Adriatica diventa uno strumento fondamentale anche per la realizzazione della Macroregione Adriatico-Ionica, privilegiando proprio la crescita di una cultura di integrazione europea tra le nuove generazioni a cui sarà devoluto il futuro sviluppo della Macroregione. Lo vogliamo fare sia incrementando le connessioni tra il sistema di educazione e il mercato del lavoro nell'area dell'Adriatico, sia attraverso le attività e i linguaggi in cui i giovani si sentono protagonisti con strumenti di pace, amicizia, cultura ed aggiornamento delle competenze professionali."

L'obiettivo dell'integrazione dei sistemi scolastici adriatici consente di rendere maggiormente competitiva l'educazione secondaria e creare opportunità per la mobilità degli studenti con il riconoscimento reciproco dei programmi di scuola secondaria e dei diplomi. Questo tipo di condivisione e confronto tra i diversi curricula scolastici è già in corso : si sono realizzati diversi incontri tra docenti di ogni Paese partecipante ("work-

shop for teachers"), in Bosnia, in Montenegro, in Slovenia, al fine di preparare ed adeguare i rispettivi curricula scolastici per un insegnamento rivolto alla internazionalizzazione tra i Paesi dell'area adriatica.

In tale ottica, dal prossimo settembre, per tre mesi, si svolgerà la mobilità dei ragazzi già selezionati tra i Paesi partner coinvolti nel progetto. Il percorso di studio, tenuto in lingua inglese, o in lingua madre, darà l'opportunità agli studenti partecipanti di arricchire le loro conoscenze ed abilità interpersonali. Nella Regione Marche arriveranno dalla Croazia, dalla Slovenia, e dall'Albania, 15 studenti che saranno inseriti presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Raffaello" di Urbino, gli Istituti Alberghieri "Panzini" di Senigallia e "Buscemi" di S. Benedetto del Tronto. Altrettanti studenti marchigiani, nello stesso periodo, verranno accolti nella Scuola Internazionale di Valona in Albania e negli Istituti turistici/alberghieri di Parenzo e Isola, rispettivamente in Croazia e Slovenia. Complessivamente saranno circa 120 studenti che sperimenteranno questo nuovo modo di andare a scuola, con la garanzia di ritornare nelle proprie classi disponendo di crediti riconoscibili e compatibili con il proprio percorso scolastico. Gli studenti di età tra i 17/18 anni avranno quindi l'opportunità di frequentare la scuola in un altro Paese dell'Adriatico per tre mesi, quindi di entrare in contatto con differenti culture, lingue e curricula, con effetti positivi sulla loro capacità di flessibilità, sulle competenze interculturali, per il superamento di pregiudizi etnici e per acquisire nuove abilità e capacità anche al fine di allargare i propri orizzonti e proiettarsi in differenti mercati del lavoro.

"La Regione Marche - ricorda infine l'assessore Luchetti - è stata proprio pochi

giorni fa sede di altre importanti iniziative finalizzate alla creazione ed alla crescita della Macroregione. Si sono appena svolti infatti gli “Youth Games 2014” che hanno visto la

partecipazione di circa 1.000 studenti provenienti proprio dai paesi partners del progetto Kepass (oltre la Grecia).”

Un patto importante in favore dei giovani

Le Marche sono la prima regione che sottoscrive un accordo su questo nuovo provvedimento nazionale per coinvolgere ogni settore della società in un comune percorso di facilitazione all’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro

“Un patto significativo sotto ogni punto di vista per sancire una collaborazione che dovrà essere sempre più concreta nella costruzione di risposte alla fascia di popolazione in questo momento più colpita dalla crisi occupazionale: i giovani. “*Garanzia Giovani*” a cui dal 1 maggio si sono iscritti già 2500 ragazzi ne è il presupposto operativo e tutti insieme – Istituzioni e parti sociali – si impegnano a creare le condizioni e le opportunità per rendere più “vicino” il mercato del lavoro ai giovani. *Garanzia Giovani* con 1 miliardo e mezzo di euro in dotazione non ha la funzione di creare direttamente posti di lavoro, ma ne ha una molto importante che è quella di accompagnare a fare le prime esperienze lavorative i nostri ragazzi, soprattutto di diminuire l’effetto scoraggiamento nella ricerca di un posto di lavoro, di farsi conoscere nelle loro competenze e attitudini dal mondo imprenditoriale. In questo particolare quadro economico in cui i dati Istat parlano del 46% di giovani italiani senza lavoro,(36,1% nelle Marche) siamo tutti chiamati a dare il massimo impegno per dare loro opportunità di un futuro migliore.” Così l’assessore regionale al Lavoro Marco Luchetti. In sostanza la

principale finalità dell’accordo è quella di favorire, anche mediante intese contrattuali tra imprese, rappresentanze datoriali e rappresentanze dei lavoratori, l’inserimento dei giovani nelle aziende locali con l’obiettivo di perseguire i rapporti di lavoro stabili e i contratti di apprendistato. Tra le altre attività le parti sociali si impegneranno a favorire il sostegno all’autoimprenditorialità valorizzando le positive esperienze realizzate dalle rappresentanze datoriali e dalle istituzioni; promuovere i tirocini nelle imprese in grado di esprimere una concreta capacità formativa e/o che possano favorire effettivamente occasione di impiego futuro per i giovani; collaborare per iniziative e incontri informativi a partire da iniziative e incontri congiunti nelle scuole per favorire una comunicazione capillare e univoca sulle opportunità offerte da *Garanzia Giovani*. L’intesa, oltre a promuovere la sperimentazione di strumenti e metodi di intervento innovativi e capaci di fornire risposte efficaci per migliorare l’occupabilità dei giovani, stabilisce anche verifiche periodiche delle varie attività in modo da poter rimodulare le azioni in base alle esigenze attuali che emergeranno nel corso dell’attuazione.

Programma annuale degli interventi per le politiche giovanili 2014. Al via i primi bandi

Al via i bandi per l’attuazione del Programma annuale degli interventi per le politiche giovanili 2014: “Un programma – ha dichiarato l’assessore alle Politiche giovanili, Paola Giorgi - che esplicita una nuova visione delle politiche giovanili regionali finalizzate ad offrire strumenti idonei per rendere davvero i nostri giovani i protagonisti del presente. Il programma infatti dà corpo alle finalità della

legge regionale attraverso cui la Regione intende creare maggiori opportunità sociali, culturali ed economiche affinché i giovani siano registi e attori nella società operando attraverso le proprie competenze, idee e progetti nella costruzione dello sviluppo sociale ed economico della Regione attraverso esperienze dirette finalizzate anche all’acquisizione di tutte quelle competenze

propedeutiche all'inserimento nel mondo del lavoro e alla creazione del lavoro stesso”.

Le priorità di intervento dell'azione regionale in materia di politiche giovanili e i relativi obiettivi, previsti dal Piano regionale per le politiche giovanili, sono le seguenti:

favorire percorsi di socializzazione che qualificano il tempo libero come occasione di crescita, promuovere l'aggregazione giovanile per la costruzione dell'identità personale dei giovani e della loro coscienza civica, la formazione di competenze e forme di comunicazione efficaci tra e con i giovani; riconoscere le nuove forme aggregative dei giovani con riferimento alle nuove tecnologie.

Implementare i servizi di informazione e di orientamento, con particolare riferimento alla formazione e al lavoro, alla vita culturale e ricreativa sul territorio, promuovere strumenti e iniziative per l'orientamento al lavoro.

Sviluppare iniziative mirate a sostenere la creatività giovanile, attraverso iniziative di formazione, anche promuovendo l'incontro tra i giovani e le imprese, sviluppare occasioni formative valorizzando il metodo del "fare per apprendere".

Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei giovani, favorire le forme e i processi di riattivazione degli spazi urbani e le occasioni di apertura e confronto con realtà giovanili nazionali ed europee, con particolare riferimento alla Strategia Macro Regionale Adriatico; promuovere rapporti paritari e di coordinamento tra i sessi e tra soggetti provenienti da diverse estrazioni sociali e da diverse culture valorizzando il concetto di differenza.

“Coerentemente con le linee previste dal piano, i progetti potranno essere di interesse locale, o regionale. Abbiamo evidenziato la necessità di aggregare i soggetti per ottenere politiche territoriali di maggiore impatto. Da sottolineare la scelta dell'obbligo di inserire nel partenariato Comuni con popolazione uguale o inferiore a

5000 abitanti al fine di non creare disomogeneità territoriale e valorizzare anche nell'ambito delle politiche giovanili il policentrismo delle Marche” sottolinea Giorgi. Per gli interventi di interesse locale, possono presentare richiesta di finanziamento i Comuni esclusivamente in forma aggregata (ad eccezione di quelli oggetto di fusione), con almeno un Comune di popolazione inferiore o uguale ai 5000, le Unioni di Comuni, Comunità Montane e Ambiti Territoriali Sociali in forma singola o aggregata. Devono obbligatoriamente procedere alla costituzione di un partenariato con le componenti giovanili del territorio. Gli interventi di interesse regionale saranno selezionati in base alle proposte delle Associazioni e degli Organismi giovanili operanti nel territorio regionale.

Possono presentare richiesta di finanziamento in relazione ad una idea progettuale da realizzare in collaborazione con la struttura regionale competente, le Associazioni giovanili iscritte nell'elenco regionale delle Associazioni giovanili, le Associazioni formate prevalentemente da giovani o che svolgono in prevalenza attività a favore dei giovani, gruppi informali di giovani che, nel caso di finanziamento della idea proposta, hanno l'obbligo di costituirsi in Associazione.

“Ulteriore novità è la valorizzazione nei bandi del piano di comunicazione degli interventi proposti, riteniamo che sia fondamentale saper ben promuovere un'idea progettuale affinché possa avere tutti gli sviluppi pensati” continua Giorgi. “Ricordo inoltre il Piano ha ottenuto formale approvazione dalla Consulta Regionale dei Giovani, organismo previsto dalla nuova legge regionale, di importante supporto per la condivisione e l'individuazione di politiche di reale impatto per i nostri giovani”.

Il bando è già operativo e scadrà il **31 dicembre 2014**. Un milione e 100 mila euro le risorse a disposizione

Disoccupati over 45, la Regione Marche sostiene tirocini di sei mesi per il reinserimento lavorativo

“Non solo una categoria, forse la più debole, dello scenario di disoccupazione che ha raggiunto il livello storico del 12,7%, ma anche

un fenomeno sociologico, perché dignitosamente non vuole sussidi, giustamente

non si rassegna perchè vuole sentirsi ancora utile alla società. “

Così ha descritto il quadro dei lavoratori disoccupati over 45 anni, l'assessore regionale alla Formazione - Lavoro, Marco Luchetti illustrando la misura che la Regione Marche ha predisposto per questa fascia di popolazione, tra le più colpite dalla crisi occupazionale insieme ai giovani. 1 milione e 100 mila euro le risorse messe a disposizione dalla Regione nell'ambito dell'intervento “Welfare to work” (con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro) che consentirà di effettuare tirocini di 6 mesi in aziende del territorio regionale.

“Sono una fascia di popolazione attiva – ha aggiunto l'assessore- che un tempo era protetta dal mondo imprenditoriale perché costituiva un capitale umano di esperienza e professionalità e che ora invece trova le maggiori difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro, diventando anche un problema di coesione sociale perché coinvolge drammaticamente molte famiglie. Per questo la Regione Marche ha fortemente voluto questa azione di rilevante significato sociale – viene gestita infatti congiuntamente tra Centri per l'Impiego e Ambiti sociali- che persegue un duplice obiettivo: venire incontro alle famiglie con tale problematica e il reinserimento lavorativo programmato. Infatti le aziende che attiveranno i percorsi dei tirocini, se decideranno di assumere questi lavoratori prima della scadenza semestrale potranno trattenere la quota mensile di 650 euro destinata al lavoratore, come incentivo all'assunzione.

Una prima sperimentazione che andrà monitorata nei risultati ma su cui riponiamo molta fiducia e speranza – ha concluso Luchetti – perché si tratta di una risposta costruita sulle esigenze pervenute direttamente dalla comunità e dai territori. E' inoltre uno degli interventi concertati attraverso i protocolli di intesa e il piano anticrisi con CIGIL CISL E UIL. Insieme ad altri progetti adottati in collaborazione con il Terzo settore e cofinanziate dalla Regione contiamo di portare in un anno complessivamente a più di 500 il numero di lavoratori in condizioni di reimpiego. “

“ Con questa misura – ha spiegato Fabio Montanini, dirigente del Servizio Lavoro – attiveremo 280 tirocini che prevedono un'indennità di 650 euro mensili a lavoratori che abbiano compiuto 45 anni , disoccupati da almeno 12 mesi, non percettori di ammortizzatore sociale , residenti da almeno un anno nelle Marche e con 10 anni di anzianità lavorativa. Altro requisito sarà il reddito: non superiore a 12 mila euro l'anno, “attualizzabili” a 18 mila secondo le modalità del bando. La finalità è quella di far entrare in azienda, far conoscere le potenzialità e le abilità del lavoratore anche attraverso il tutor aziendale del progetto formativo che potrà favorire le condizioni per il re-inserimento lavorativo. Il bando è già operativo e fino al 31 dicembre sarà possibile iscriversi presso i Centri per l'Impiego o online. “

Le domande possono essere presentate anche sul [sito](http://www.istruzioneformazioneilavoro.marche.it) www.istruzioneformazioneilavoro.marche.it, sezione “Bandi”

GiraLeMarche: un video per raccontare le Marche. Al via un bando per giovani filmmaker

Sei un videomaker e hai voglia di raccontare le Marche a modo tuo? È finalmente arrivato il momento di concretizzare la tua idea. L'opportunità è offerta da #GiraLeMarche, un concorso promosso dalla Regione e indetto attraverso la Fondazione Marche Cinema Multimedia–Social Media Team Marche. Attraverso un bando saranno valutate le idee per la realizzazione di un video virale per la promozione turistica della regione. Il bando è

rivolto a giovani filmmaker di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che individualmente o in gruppo possono presentare un'idea creativa per un video di massimo 3 minuti finalizzato alla diffusione sul web, attraverso i media della Regione Marche e soprattutto tramite social network, considerati ormai un veicolo essenziale per la valorizzazione del turismo. Il concorso è rivolto a tutti gli appassionati di video, professionisti e non, che hanno a cuore

le Marche, i luoghi più caratteristici, la storia e la bellezza dei paesaggi riletta in chiave creativa e originale per promuovere la regione da un punto di vista nuovo. “Abbiamo voluto promuovere questo concorso – dice il presidente della Regione e assessore al Turismo, Gian Mario Spacca – perché sappiamo quanta creatività i giovani sanno esprimere. Siamo certi che arriveranno moltissime proposte in grado di valorizzare le bellezze, l'unicità e il fascino delle Marche. La Regione vuole offrire a tutti la possibilità di esprimersi, attraverso un approccio che coniuga fantasia, spirito social, sensibilità creativa e amore per le Marche che si prestano a infinite interpretazioni. Nel caso di questo concorso abbiamo fatto appello alla creatività dei più giovani per promuovere la nostra regione, utilizzando un mezzo di comunicazione che arriva ad un pubblico ampio e trasversale per età e interessi”.

Un video virale ha delle caratteristiche ben precise. L'aspetto principale è la capacità di poter avere un elevato numero di utenti che lo visualizzano in pochissimo tempo, condividendolo sul web e sui vari social network. Gli altri aspetti fondamentali sono la brevità del filmato (fino ad un massimo di 3-4 minuti), l'unicità, intesa come capacità di raccontare in poco tempo e con originalità una determinata situazione o un argomento specifico, in ultimo la qualità di produzione che non necessariamente deve essere perfetta ed elevata, dando così la possibilità a molti di potersi esprimere.

La migliore idea creativa riceverà 5.000 euro per la realizzazione del video. Il bando scade il 30 giugno alle ore 12. È possibile consultarlo bando completo a questo link: <http://fondazionemcm.it/BandiPDF.htm>

Le regioni europee Ogm-free sostengono la proposta di modifica della direttiva sugli Ogm

L'assessore regionale all'Agricoltura, Maura Malaspina, come attuale presidente della Rete delle Regioni e Autorità Locali d'Europa "Libere da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)", ha firmato il documento sulla posizione delle 62 Regioni, provenienti da nove Stati membri e aderenti alla Rete. Il documento è rivolto principalmente ai partecipanti del Consiglio Ambiente che si terrà il prossimo 12 giugno, e sottolinea che l'approccio della Rete sin dal 2003, si basa su quattro principi guida: 1) Principio di sussidiarietà; 2) Principio di precauzione; 3) Principio che chi inquina paga; 4) Principio di libertà di scelta per tutti.

“La Rete prende atto del voto favorevole del Coreper del 28 maggio 2014 sulla proposta di compromesso della presidenza greca che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio. La Rete resta d'accordo sulle conclusioni del Consiglio adottate il 4 dicembre 2008, e del Parlamento europeo del 5 luglio 2011, in particolare sui criteri socio-economici e su una più rigorosa valutazione del rischio da

parte dell'Efsa (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare)”, afferma Malaspina.

Il documento evidenzia la necessità che gli Stati membri confinanti collaborino nella condivisione delle informazioni per prevenire qualsiasi diffusione transfrontaliera.

Viene quindi espressa preoccupazione sul versante della sufficiente certezza del diritto qualora gli atti degli Stati membri vengano poi impugnati dinanzi alla Corte di giustizia europea.

“Il documento approvato – conclude Malaspina - testimonia il notevole impegno della Regione Marche a livello europeo per il contrasto degli OGM, concertato in esito alle decisioni degli ultimi incontri tenuti a Bruxelles presso gli uffici della Regione Marche. Esso va ad aggiungersi all'azione svolta a livello nazionale con il coordinamento dalle Regioni italiane in materia di OGM ed all'azione svolta a livello regionale di controllo preventivo delle sementi di mais e soia per la campagna 2014, già avviato in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, che provvede al prelievo di campioni di sementi in precedenza non controllate a livello statale, e

l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, che effettua le necessarie analisi di

laboratorio per verificare che non ci siano contaminazioni di OGM”.

Al via la “Start Cup Marche 2014” Saranno premiate le tre migliori idee imprenditoriali

E' stata presentata ufficialmente stamattina presso la Regione Marche la “Start Cup Marche 2014”, la Business Plan competition riservata a studenti e ricercatori che abbiano brillanti idee imprenditoriali a contenuto innovativo, in qualsiasi settore economico, ed aspirino a costituire un'impresa, anche di tipo spin-off universitario.

La competizione è organizzata dall'Università di Camerino e da The Hive-Incubatore e Coworking, attraverso una partnership pubblico-privata che si riconosce nel brand The Hive Campus.

La Start Cup Marche è l'unica della nostra Regione ad essere accreditata dal Premio Nazionale dell'Innovazione, promosso dall'Associazione PNI-Cube, l'associazione che riunisce gli incubatori e le business plan competition accademiche italiane.

“Far nascere nuove imprese con il contributo fondamentale dei giovani che sono portatori, per loro stessa natura, di idee creative e innovative – dice il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca - è il pilastro su cui si basa questa interessante iniziativa di Unicam e The Hive. ‘Start Cup Marche 2014’ premia le idee buone, brillanti e imprenditoriali a contenuto innovativo, per sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica. Ad essere incoraggiata è dunque la creatività e lo spirito di intraprendenza dei giovani che sono determinanti per incrementare l'energia della comunità regionale e diffondere la cultura di impresa nel territorio. La visione di cui le giovani generazioni sono portatrici è un patrimonio prezioso da sostenere e incoraggiare per la sua grande forza e potenzialità. L'aspirazione alla crescita è un cammino che la Regione accompagna sostenendo ambiziose progettualità verso le opportunità e le nuove frontiere del mondo”.

La Start Cup Marche, che vanta il patrocinio della Regione Marche e di Banca Marche, rappresenta proprio uno degli

strumenti più efficaci per favorire l'utilizzo, per fini economici e sociali, delle competenze e conoscenze acquisite attraverso i vari percorsi formativi universitari.

La partecipazione al concorso è gratuita. Possono partecipare al premio “idee di impresa” elaborate da “gruppi di partecipanti”, anche unitamente a persone giuridiche, provenienti dal mondo accademico italiano ed in particolare dalle quattro università marchigiane.

Le costituenti imprese devono prevedere la sede legale all'interno della Regione Marche e almeno una sede operativa all'interno di uno degli incubatori certificati del circuito The Hive Campus.

Le iscrizioni alla competizione scadranno il prossimo **14 luglio**. I business plan dovranno essere inviati entro il 15 settembre.

Al termine del percorso di selezione, saranno individuate tre ‘idee di impresa’ vincitrici, per ognuna delle quali è previsto un premio in denaro, sotto forma di finanziamento infruttifero.

L'iniziativa si articolerà su due livelli: uno locale e uno nazionale. I vincitori della Start Cup Marche, individuata come unica local competition della Regione Marche, potranno poi partecipare alla finale nazionale del “Premio Nazionale per l'Innovazione”, entrando in competizione con i vincitori delle Start Cup di altri atenei italiani, che aderiscono all'associazione PNICube.

L'Università di Camerino e The Hive organizzano poi un ciclo di seminari formativi facoltativi per quanti avessero bisogno di supporto per la stesura del Business Plan.

Il regolamento, il calendario dei seminari formativi e tutte le informazioni sono disponibili nel sito www.startcupmarche.it

I programmi europei a gestione diretta di interesse per gli EE.LL. (Europa per i Cittadini, Europa Creativa, Erasmus)

Lunedì 30 giugno 2014

La giornata informativa, organizzata dal Centro Europe Direct Fermo Marche Sud, si terrà dalle ore **9.30** alle **13.30**, presso la sala del

Consiglio Provinciale, in Viale Trento 113-119 **FERMO**.

Per informazioni:
barbara.fioravanti@provincia.fm.it



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Vilberto Stocchi è il nuovo Rettore dell'Università di Urbino

Vilberto Stocchi è il nuovo Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Subentrerà al rettore Stefano Pivato (in carica dal 1 novembre 2009 e che concluderà il mandato il 31 ottobre 2014) e rimarrà in carica sei anni. Questi i risultati finali del ballottaggio: Vilberto Stocchi 77,98% di voti, Massimo Baldacci 19,04%, 11 schede bianche e 4 nulle. I

voti andati al vincitore sono così ripartiti: docenti: 234, studenti: 17, personale tecnico amministrativo: 294.

«Grazie con tutto il cuore per lo slancio di generosità, un risultato ben oltre le aspettative – ha detto il nuovo rettore – è motivo e stimolo di grande impegno, ora lavoriamo tutti insieme però».



Vilberto Stocchi è nato nel 1954. Laureato con lode in Scienze Biologiche presso l'Università di Urbino nel 1977, dal 1993 è professore ordinario di Biochimica. E' attualmente componente del Consiglio di Amministrazione e Pro-Rettore allo Sviluppo e alle Relazioni Esterne dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Vilberto Stocchi è il quattordicesimo rettore dell'Università di Urbino (dal 1863 ad oggi), intitolata nel 2003 a Carlo Bo, magnifico rettore per cinquantaquattro anni, dal 1954 al 2001.

Anche al primo turno Vilberto Stocchi era risultato il più votato con il 49,92%, contro il 24,06% di Massimo Baldacci, docente al Dipartimento di Scienze dell'Uomo. Le prime due giornate di voto si erano svolte il 28 e il 29 maggio. Gli altri due candidati in lizza, oltre a Stocchi e Baldacci, erano Giorgio Calcagnini e Stefano Papa.

Il neo rettore Stocchi, laureato in Scienze Biologiche all'Università di Urbino il 23 giugno del 1977 con 110 e lode.

Dopo aver superato il giudizio di idoneità a Professore Associato nella prima tornata (rag. 126 prima disciplina: Chimica Biologica) il 2 maggio 1983 – si legge su www.europedirectmarche.it – è stato chiamato dalla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Urbino, come Professore Associato di Biologia Molecolare. Dall'anno 1977 al 1997 ha fatto parte del corpo docente della Scuola Speciale per Tecnici di Analisi di Laboratorio dell'Università degli Studi di Urbino. Dall'anno 1979 al 2000 è stato Professore incaricato di "Igiene della Scuola e degli Sports" presso l'Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica dell'Università degli Studi di Urbino.

Nel Febbraio 1980 ha frequentato un training course sull'analisi degli amino acidi a Cambridge (UK). Nel Luglio 1980 ha partecipato al FEBS-Advanced Course No.61 su "Modern Micromethods of Protein Sequencing" a Praga. Dal 2 Ottobre 1986 il Prof. Stocchi è stato invitato a collaborare come Referee del Journal of Chromatography. Dal Maggio all'Agosto 1987 il Prof. Stocchi è stato negli U.S.A dove ha tenuto su invito seminari su "Methods for the analysis of amino acids sequencing studies of proteins and peptides at picomole levels" e "Determination of Adenine

and Pyridine Nucleotides in Human Red Blood Cells" presso i "Spring House Laboratories", Philadelphia e presso i "Supelco Research Laboratories", State College. Altri seminari o lectures, su metodi HPLC sviluppati nell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Urbino, sono stati tenuti, su invito, dal Prof. Stocchi presso l'Istituto Nazionale della Nutrizione, Roma e presso l'Istituto Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Milano e al "Eighth International Symposium on HPLC of Proteins, Peptides, and Polynucleotides", Copenhagen, 31 Ottobre-2 Novembre, 1988.

Nel Novembre 1989 ha tenuto, su invito, un seminario al Massachusetts Institute of Technology (MIT), Boston, e un altro al Wistar Institute of Philadelphia.

Il Prof. Stocchi dal Novembre 1990 al 2000 è stato professore straordinario di Biochimica Applicata e professore di Biologia Molecolare presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Urbino.

Il Prof. Stocchi dal Novembre 1993 al 2000 è stato professore ordinario di Biochimica Applicata e professore di Biologia Molecolare presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Urbino.

E' socio della Società Italiana di Biochimica, della International Biochemistry Society, della Biochemical Society e della Protein Society.

Dal 1993 il Prof. Stocchi è stato invitato a far parte della prestigiosa New York Academy of Sciences.

Dal 1992 il Prof. Vilberto Stocchi è coordinatore del Progetto Strategico del CNR "Biotecnologia della Micorizzazione".

Dal 1992 il Prof. Stocchi è Direttore del Centro di Biochimica delle Proteine dell'Università degli Studi di Urbino e Direttore della Scuola Nazionale di Scienza delle Proteine del Gruppo Struttura e Funzione delle Proteine della Società Italiana di Biochimica.

Dal 1 Novembre 1994 al 30 Ottobre 1997 il Prof. Stocchi ha diretto l'Istituto di Chimica Biologica "Giorgio Fornaini" della Facoltà di Farmacia e della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Urbino.

Durante il biennio 1993/1994 il Prof. Stocchi è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Urbino come rappresentante dei Professori Ordinari.

Dal 1 Novembre 1996 al 2000 il Prof. Vilberto Stocchi è stato Direttore dell'Istituto di Educazione Fisica (I.S.E.F) di Urbino e Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dal Gennaio 1999 il Prof. Vilberto Stocchi è Presidente del CARREFOUR istituito dalla Commissione dell'Unione Europea presso l'Università di Urbino.

Il Prof. Vilberto Stocchi ha fatto parte della Commissione istituita dal Ministro della Ricerca Scientifica e dell'Università per la trasformazione degli ISEF in Facoltà di Scienze

Motorie.

Dal Giugno 1999 il Prof. Vilberto Stocchi è Presidente del Comitato Tecnico della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Urbino.

Dal Novembre 2002 il Prof. Stocchi è Professore Ordinario di Chimica Biologica presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Urbino.

L'attività scientifica del Prof. Vilberto Stocchi è documentata da oltre 170 lavori su riviste scientifiche internazionali e da oltre 140 partecipazioni a Congressi.